Giovedì 28 Agosto 1924
Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVII - N. 206
Direzione e Amministrazione
Udine - Via V. Veneto n. 44 A. Tel. 72

Cronaca Provinciale

Dalla Carnia pittoresca
Lauco

Giunsi a Lauco in una sera di festa. Era già terminato il vespero e gli ultimi squilli delle vivaci campane suscitarono nel mio spirito quel senso indeterminato di gioia che si prova nelle sagre dei villaggi.

Lauco, paesetto montanino, giacente sull'altipiano larghissimo disteso sopra la roccia che sovrasta Villasantina, era brulicante di gente. C'erano le «donzellette» dei monti con i loro forti «fratelli», c'era il pastore sceso quel giorno dallo stavolo lontano, c'era la vecchietta paesana che esce raramente di casa, c'erano molti villeggianti venuti da Villa ed anche da Ovaro; notato, tra loro, uno sciame giocondo di signorine vivacissime, sorridenti e chiassose...

Era la festa di San Rocco, che si celebra in vari paesi della Carnia — con frutto piuttosto scarso, a dire dei sanitari, che hanno modo di constatare la diffusione di certo morbo.

Io, ch'ero stato lassù già un anno prima e che conoscevo e amavo la pace di quel paesetto e il suo silenzio dei giorni di lavoro, per un poco stetti a rimirare tutto quel frastuono; poi, un po' stanco per il viaggio, mi ritirai in casa di un conoscente che m'alloggiava e, dopo una frugale e appetitosa cenetta, mi coricai, mentre mi giungeva confuso all'orecchio il suono ritmico e cadenzato dell'«armonica» e del «lirón» della vicina festa da ballo...

***

Trava, Avaglio, Vinaio sono paesetti che, assieme al capoluogo Lauco, formano un Comune, dove il poeta, il pittore, il pensatore, l'eremita potrebbero trovare ugualmente la loro dimora. Trava domina, dalla sua chiesetta, a mezzo monte, tutta la vallata meravigliosa del Degano, con i suoi cento villaggi, tutti belli, tutti montanini; Avaglio ha di fronte la massa gigantesca del Novinzola; poi viene Lauco, sito proprio sopra Villasantina, e da Lauco ci si interna su per un sentiero che sale vicino a Chiaulians, nel bosco di Plucians. Si tocca un gruppo di case che formano il paesetto armoniosamente chiamato Allegnidis (Ave, o maestro Falchetti!) e dopo mezz'ora o poco più di cammino, sempre per lo stesso sentiero che si fa quanto mai tortuoso, si scorge Vinaio con vicino il suo famoso burrone, dove sorgeva la stupenda «Tor de mede da l'ors». Era questa una vera e propria torre di macigni, risparmiata dalle acque rodenti della Vinadia paurosa, fino allo scorso anno; una notte, con un fracasso poderoso come un tuono, crollò;... ma forse oggi più che mai il buon popolo pensa al fantasma vagolante del Curato che, qualche hanno fa, trovò la morte laggiù, nel nero fondo...

***

A Lauco, quest'anno si sono rinnovate le allegre serate dell'anno scorso con le partite a chiacchierare, da Romanin, con gli arguti e intelligenti paesani.

Ma talvolta è il cortile di Ramotto che, nelle sere più calde, si illumina, e per il paese silenzioso e addormentato s'ode il ritmo allegro e festoso di un notissimo valtzer della «Vedova Allegra», suonato da un grammofono quasi ultimo modello; mentre s'incrocia qualche danza tra i pochi villeggianti.

Penso, però, con tristezza che tra pochi giorni dovrò lasciare questi monti, dove ho passate tante ore contente, per ritornare in città. Ma ci vorrà del tempo prima che la vita cittadina mi faccia dimenticare il riposo goduto all'ombra degli abeti, nella nostra Carnia pittoresca.

Armando de Sylvis

Lauco, Agosto 1924.

La lettera del capitano Baroni in «difesa» di Ovaro

Egregio Signor Direttore,

La scorsa notte ho letto, a letto, con dispetto, quel... sospetto articoletto, apparso sulla *Patria* del 21 corr., col quale un certo Francardi denigrava il bell'Ovaro, mio bell'ovile, dipingendolo con sì neri colori da farmi dubitare della fedeltà della mia memoria.

Non rivedo Ovaro da due anni, e mi chiesi: ma possibile che in sì breve tempo la «metropoli gortana» sia divenuta quel letamaio, quel.... (50 minuti) toio, quel fetente ammasso di catapecchie troglodítiche senza finestre, quel rifugio di «reietti dalla fortuna», di visi terrei, di donne smunte, di bimbi sconci, ecc. ecc.? Perchè mai tante sciocchezze? Perchè mai il parallelo (odioso se non anche tendenzione) del sig. Frankart a tutto vantaggio del Tyral, che è, oggi, più a nord del Trentino e dell'Alto Adige?

Caro sig. Direttore, io voglio credere che il sig. Frankart abbia denigrato quel simpatico e gentile ed anche eroico paese (perchè ha dato alla Patria ed alle Colonie largo tributo di forti e gagliardi alpini) per semplice leggerezza, inquantochè — sebbene i suoi...... gasthanse non offrano tutte le comodità moderne — pure è preferito da molti villeggianti che non ignorano il Tyral magnificato — honni soit.... che ha mal di pancia! — dal sig. Frankart.

A lettura finita, la corrispondenza verbosa, ampollosa, pleonastica e...... fantastica del sig. Francardi mi ha spinto a questa protesta, che sono felice di poter rafforzare, niente che po' po' di meno, coll'autorità dell'«altissimo poeta».

Infatti, già da sei secoli messer Dante ha risposto per le rime — come faranno, certo, i discendenti dei fieri «Carnutes» — al signor Francardi. Ed ecco come. Tra le riesumazioni dantesche fatte in occasione del centenario della morte di Dante (1921) dall'amico prof. Brunale, figura anche una terzina, dirò così, gortana, che la benemerita «Filologica friulana» farà bene ad esaminare.... *cum grano salis*.

Le terzine carniche — forse dall'Alighieri predisposte, come tante altre, per inserirle, eventualmente, nell'immortale «Commedia», ove però non comparvero — sono veramente quattro, scritte, probabilmente, nel 1310 quando messer Dante, ospite in Udine di Pagano della Torre, visitò Cividale, Tolmino, Duino e poi anche la Carnia, di cui ricordò Zuglio, il Castello di Luincis e la Pieve di Gorto.

Pare, infatti, che l'Alighieri sia anche stato ospite del famoso Ermanno nel Castello di Luincis — sulla costa dominante la confluenza del Degano (anticamente Dea) colla Pesarina — più tardi distrutto dal patriarca aquileiese Nicolò di Lussemburgo. Ed è, appunto, dopo la descrizione di quel Castello, che Dante prosegue, nella quarta terzina, proprio così:

«oli là, guardando giuso in Val di Dea,
il poggio vidi d'Adavàr gentile,
tanto che pur Vigilio là si bea».

Infatti, si sa che Adavàr è il nome antico e volgare di Ovaro e che la più vetusta chiesetta di quel borgo è dedicata, appunto, a San Vigilio (vescovo di Trento nel quarto secolo) che là, cioè ad Ovaro, disse Dante «si bea», certo per l'amenità del luogo. Ma.... se non si farà presto a proteggere il terreno sul quale la chiesetta si trova, il Degano finirà, colle sue continue erosioni, a.... bearlo del tutto!

Dunque, se già ai tempi di Dante si poteva parlare di «Adavàr gentile», adesso, con buona pace del sig. Francardi, lo si potrà ben dire, almeno relativamente al «gentilissimo»..... «parcé che i «Ciargnei» a' van simpri in-denant e mai in-davour...».

Ringraziandola, egregio Direttore, della pubblicazione, me le riaffermo

Milano, 24 agosto 1924.

dev *Cap. Isidoro Baroni.*

Il rifugio "Fratelli Garrone„ sarà inaugurato sul Montasio

Il 20 settembre p. v. la S. U. C. A. I. di Trieste inaugurerà sul Montasio il suo primo rifugio alpino, intitolato ai fratelli Garrone. Con questa cerimonia, che sarà semplicissima, la S. U. C. A. I. triestina vede coronato uno dei suoi più grandi e nobili sforzi.

In questi giorni essa ha firmato una concessione col Ministero della Guerra, in base alla quale essa entra in possesso di tre costruzioni militari, da usarsi come ricoveri alpini: il ricovero militare «Regina Margherita», situato a Sella la Buia nel gruppo del Canin, quello «Fratelli Garrone» a quota 2700 del Montasio e quello che verrà intitolato al nome di Carlo Stuparich, sotto la parete nord del Montasio in Valbruna.

L. S. U. C. A. I., che per il suo carattere di associazione giovanile, non può disporre di forti capitali, si è proposta quindi di utilizzare facendo gli opportuni adattamenti, le costruzioni magnifiche e molte volte ardite che la guerra ha lasciato nelle Giulie. Se l'infuriare delle artiglierie ha raso al suolo molti rifugi, la cui perdita è molto dolorosa, sono rimaste tuttavia sparse per le montagne, molte costruzioni belliche veramente importanti, che con opportune riparazioni ed adattamenti possono essere trasformate in ottimi rifugi alpini.

Questo è il caso del rifugio «Fratelli Garrone» sul Montasio; a pochi minuti dalla sua cima.

E' una robusta opera in pietra, rivestita internamente in legno e consta di un unico e grande vano, in fondo al quale si trova il tavolato per il dormitorio. Nella parte ateriore invece c'è un tavolo, dei banchi e la stufa-fornello. Accanto alla costruzione, sotto una tettoia vi è il deposito di legna da fuoco. Il rifugio verrà dotato di un congruo numero di coperte e degli arredi più indispensabili.

Il rifugio sarà modesto come lo furono gli eroi alla cui memoria sarà intitolato. I fratelli Garrone sono due medaglie di oro alpine del battaglione «Cividale», educate all'amore della montagna e della Patria dalla S. U. C. A. I. Il maggiore di essi Giuseppe, capitano degli alpini, comandò il Montasio durante la guerra e a lui si deve la sistemazione difensiva del monte e di tutto il settore Findenegg-Fischbach. La famiglia Garrone ha inviato in dono ai sucaini triestini il ritratto dei suoi eroi, fotografati assieme sul Mitagskofel nel 1916, ed una copia del volume che contiene le loro lettere di guerra, pubblicate dal Treves.

Il ricovero, piccolo come si addice ad un rifugio di cima, è il più alto delle Giulie, sorgendo a 2700 metri. Sorge nel punto preciso ove sbocca sulla cresta la via *direttissima* che sale dalla Valbruna, la magnifica arrampicata recentemente percorsa in un solo mese da sei cordate sucaine Il Montasio è un monte molto nominato e molto ammirato. E' però asceso molto di rado. Il libro di cima, posto dalla S. U. C. A. I. il novembre dello scorso anno, raccoglie solo firme sucaine, oltre a quelle di pochi soci della Società Alpina Friulana e di reparti alpini in escursione.

Si può anzi assertire che le vie che salgono dalla Valbr., dopo la guerra non furono quasi percorse. Appena ora, per quel senso di emulazione che anima la nostra gioventù alpinista, la «direttissima» è divenuta di moda ed il fatto che molti ferri e le corde nei punti più difficili sono scomparse durante la guerra, rendono ancora più interessante la scalata. In un secondo tempo la S.U.C.A.I. considererà più o meno l'opportunità di riparare la via artificiale.

Non indifferente è quindi l'importanza alpinistica del nuovo rifugio. Chi, salendo per una delle vie da Valbruna o per quella da Val Dogna, toccherà tardi la cima o vorrà percorrere in discesa una di queste difficili vie, troverà un luogo comodo ove pernottare ed un buon fuoco per riscaldarsi La chiave del rifugio verrà depositata nelle località poste sulle vie d'accesso: a Stretti in Val Raccolana, al rifugio Nevea della SA.F., a Dogna ed in Valbruna.

La certezza di trovare presso alla cima un luogo dove poter riposare e ripararsi in caso di maltempo, contribuirà ad aumentare l'affluenza alpinistica sul Montasio, tanto più che percorrendo la via dei Cacciatori italiani, la Spragna o la salita di Val Dogna, s'impiegano molte ore d'intensa arrampicata.

Il 20 settembre, giorno fissato per la inaugurazione del loro primo rifugio, i sucaini saliranno in lunga comitiva da Nevea per la via Brazzà alla cima. Se le condizioni di tempo e della montagna lo permetteranno altre cordate saliranno dalle vie di Valbruna. Sarà il secondo assalto al Montasio, che la S.U.C.A.I. organizza quest'anno.

PORDENONE

Linguaggio che non è par le nostre miti popolazioni

Il nostro corrispondente ricevette dal Segretario Sindacati signor Cosimo Zanframondo e ci trasmise il comunicato qui appresso riprodotto da noi quale „documento“:

«Pordenone concorre vittoriosamente per il tristo primato dei soprusi. Mentalità ambigue di vassalli feudatari provano le loro armi contro i Sindacati locali. E proprio in questo lembo di terra gentile si annida la mala pianta dei continuatori, pavidi però, del dispotismo dei trannelli da 400. La lotta sorda dei cento Grisi scaglionati è la riprova palmare dell'impotenza morale e fisica di questi figuri che si celano sotto il vacilante «usbergo di sentirsi puri.

Sarebbe bene che gente di questo calibro facesse capolino dal guscio delle loro lucrose sinecure e manifestasse una buona dose di quel coraggio civile che è patrimonio di ogni onesto e di ogni individuo che trova in lui le qualità essenziali per sentirsi libero e forte.

Non sarebbe male una volta tanto che i castellani arcigni si confondessero colle pattuglie dei loro scherani e fraternizzassero nei pericoli incruenti e nelle sinistre glorie.

Fuori il coraggio o zazzeruti mestatori!

Ma è inutile evocarli sulla ribalta dove si recita questa commedia perchè neppure attori sono, ma vili soltanto.

I serpi si nascondono tra l'erbe ed i nostri piedi sono ben calzati. Stiano accorti questi rettili panciuti ed ingordi tronfii della loro morale spicciola da sagrestia, asibilar piano ed a strisciare con prudenza affinchè il tallone nostro non abbia a far uscire di bocca quello che è uso a seguire altre vie più basse.

Tracannino boccali di vino generoso, ripensino con beata compiacenza ai pingui realizzi di ben riuscite operazioni usuraie ma, perdio, lascino e facciano vivere chi alla vita grama è abituata, ma non a morir di fame ed essere irriso.

Non sappiamo l'impressione che avrà prodotto o produrrà la lettura di questo «documento» nei pordenonesi; in noi, la violenza del linguaggio usato fece una impressione pessima. Così non si è abituati a parlare od a scrivere in Friuli neppure nei momenti di maggiori eccitamenti; e non esitiamo a dire che, per nostro giudizio, chi usa un tale linguaggio non conosce l'anima friulana.

La Direz.

Grandiose solennità religiose

Fu diramato il programma per le grandiose solennità religiose che s'inizieranno domenica prossima 31, e avranno termine l'8 di settembre. Esso è accompagnato dalle seguenti parole:

«Un grande avvenimento sta per compiersi in questa città Il giorno 8 settembre p. v. Sua Eminenza il card. Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia incoronerà solennemente la taumaturga Immagine di Maria S.S. delle Grazie a degna commemorazione del terzo centenario dela sua prodigiosa manifestazione. La straordinaria cerimonia sarà preceduta da un corso di predicazione tenuto da S. E. mons. Ant. Anastasio Rossi arcivescovo di Udine e da pii pellegrinaggi delle Parrocchie del Circondario e limitrofe».

Ecco il programma:

Domenica 31 agosto ore 7: Al Santuario: Messa Prelatizia e comunione generale dei fanciulli e fanciulle della città e frazioni — Ore 10: Pontificale di S. E. mons. Rossi Arcivescovo di Udine ed Omelia. — Ore 16.30: Nell'Arcipretale di S. Marco: Vesperi solenni, Discorso, Benedizione Eucaristica.

1, 2, 3, 4, 5, 6 settembre: Pellegrinaggio delle parrocchie. — Ore 7: Al Santuario: Messa Prelatizia e comunioni. — Ore 8: Messa solenne celebrata da un Rev parroco della Forania pellegrinante e fervorino di S. E. mons. Rossi. — Ore 20: In San Marco: Rosario, discorso, Benedizione Eucaristica.

I pellegrinaggi delle Foranie seguiranno con questo ordine:

Lunedì 1 settembre: Palse con le Parrocchie di Prata, Porcia, Vigonovo, San Odorico, Fontanafredda, Maron, Tamai. — Martedì 2: Azzano con le Parrocchie di Villotta, Chions, Pravisdomini, Fagnigola, Tiezzo, Taiedo, Pratulone, Cimpello. — Mercoledì 3: Pasiano con le Parrocchie di Rivarotta, Brische, Azzanello, Barco, Vicinale, Meduna, Cecchini. — Giovedì 4: Aviano con le Parrocchie di Marsure, Castello d'Aviano, Dardago, Polcenigo, S. Giovanni di Polcenigo, Coltura, Budoia, Santa Lucia, Mezzomonte. — Venerdì 5: Cordenons con le Parrocchie di S. Quirino, S. Foca, Sedrano, Roveredo in Piano, e Montereale Cellina con le Parrocchie di Grizzo, Malnisio, Giais, S. Martino, S. Leonardo. — Sabato 6: Pordenone con le Parrocchie di Torre, Roraigrande, Villanova, Vallenoncello, Corva, Bannia, Fiume Veneto, Pescincanna. — Domenica 7: Ore 7. Messa Prelatizia e comunione generale dei membri delle Associazioni Cattoliche cittadine. — Ore 10: Pontificale di S. E. mons. Paulini, Vescovo Diocesano ed Omelia. — Ore 16.30: Arrivo alla Stazione ferroviaria e solenne ricevimento di Sua Eminenza il cardinale Pietro La Fontaine, Patriarca di Venezia. — Ore 18: Funzione di apertura della cerimonia della Incoronazione e parole di Sua Eminenza.

8 settembre, Natività di Maria SS.: Dalle 5 alle 9: Messe lette a comunioni. — Ore 9.30: Benedizione delle preziose corone. Solenne Pontificale ed Omelia di S. Eminenza il cardinal Patriarca e incoronazione della venerata Immagine. — Ore 17: Vespri Pontificali Discorso di chiusa di S. Ecc. l'arcivescovo di Udine e «Te Deum».

Nella serata concerti, fuochi d'artificio e luminarie.

Grande spettacolo lirico al «Licinio»

A cura di impresa cittadina e con la direzione artistica del cav. Ennio Gilioli, avremo al Licinio, dal 4 al 21 settembre entrante, una eccezionale stagione lirica con le opere «Manon Lescaut» di Puccini e «Cavalleria Rusticana» e «Pagliacci».

La scelta delle opere fu felicissima e gli artisti scritturati sono valori autentici, che furono applauditi quasi tutti sui maggiori teatri d'Italia e anche dell'estero. Tra essi notiamo la soprano Turchetti, il tenore Ghiaia, il baritono Izal, Direttore-concertatore d'orchestra è il M.o Luigi Mascagni, artista ben noto e che già seppe altre volte allestire e dirigere spettacoli veramente superbi. Maestro sostituto, il bravissimo Mogliotti; maestro dei cori l'abile Delitala, vecchia nostra conoscenza. Avremo grosse masse corali ed orchestrali; ricca messa in scena; le prove sono già a buon punto.

Pordenone saprà apprezzare la nobile iniziativa cittadina e la appoggierà come conviene per l'amore all'arte, per l'amore del proprio loco.

Disgrazia sul lavoro

Nell'officina dei fratelli Costalunga ieri sera il comproprietario Costalunga Giuseppe coll'operaio Micheluz Luigi di anni 16, era intento alla riparazione di un radiatore. Per cause accidentali, questo prese fuoco e scoppiò. Ciò causò al Costalunga una ferita alla fronte e bruciature al viso del Micheluz. Entrambi vennero condotti all'Ospedale. Ne avranno per diversi giorni.

GORIZIA.

I cacciatori giuliani a Tolmino

A Tolmino, in occasione della cerimonia di chiusura della Mostra di selvicoltura e di alpicoltura, fu tenuto pure un riuscitissimo convegno cacciatori regionali, al quale parteciparono numerosi scelti tiratori delle Società di Trieste, Gorizia, Udine, Tolmino e di altri luoghi.

Nel pomeriggio, in una amenissima località della vallata di Tolmino, seguirono le gare di tiro al piattello e tiro a segno, dove si distinsero particolarmente i migliori cacciatori convenuti. Tali gare attrassero l'attenzione di numeroso pubblico, il quale dimostrò di appassionarsi vivamente sullo svolgimento dello stesso, approvando con segni visibili di entusiasmo i più provetti che, col polso fermo e l'occhio vigile e accorto, seguivano le traiettorie dei piattelli lanciati in tutte le direzioni

Nella gara di tiro al piattello, si distinse particolarmente il sig. Paolo Tommasini da Gorizia, già favorevolmente noto negli ambienti di caccia giuliani, il quale, dopo aspra contesa, seppe prevalere sull'eccellente tiratore tenente Zorzi del 1. bersaglieri e sul signor Visintini di Trieste entrambi ottimi tiratori. Così il signor Antonio Bressan, pure da Gorizia, disputando con passione il primo posto nella gara di tiro a segno contro formidabili competitori quali i signori Darin e Visintini di Trieste, potè dopo un eccellente punteggio iniziale, affermarsi dignitosamente, vincendo l'ambito alloro. Ecco i risultati delle gare per le quali furono messi in palio vistosi premi:

Tiro a volo (piattello): 1) Paolo Tommasini di Gorizia; 2) ten. Zorzi del I bersaglieri; 3) sig. Visintini di Trieste; 4) Virgilio Bombig di Gorizia; 5) Edmondo Huala di Gorizia e 6) Voltolini di Trieste.

Tiro a segno: 1) Antonio Bressan di Gorizia; 2) Darin di Trieste; 3) Visintini di Trieste; 4) Ed. Huala di Gorizia.

Tutti gli altri concorrenti ottennero il diploma d'onore.

TOLMEZZO

DUE FURTI NOTTURNI. — Una notte del luglio scorso nella casa di tale Napoleone Terribile, sulla strada Tolmezzo-Amaro, fu rubato un orologio a sveglia nonchè due uova ed altre cibarie. La stessa notte, in località Rivoli Bianchi, tale Gio Batta Candotto fu destramente derubato di venti lire da una giovane. Dei due furti fu imputata tale Orsola Boldrini fu Antonio d'anni 27 di Forni Avoltri Il Tribunale l'assolve dall'imputazione di furto in danno di Candotti per insufficienza di prove e per quello in danno di Napoleone la condanna a mesi 5 di recusione.

NON VOGLIO CARABINIERI IN CASA MIA! — Certo Augusto Barazzutti di Giovanni d'anni 23 di Somplago non aveva denunciato un fucile da caccia, un pugnale austriaco e tubi di gelatina, omettendo inoltre di farne consegna alle autorità. Venuti a conoscenza di ciò il maresciallo dei carabinieri Sestito e il brigadiere Testa si portarono in casa del Barazzutti, ma furono accolti da questi con grida ostili, fra cui: «Non voglio vedere carabinieri in casa mia. E' ora di finirla!» E poichè i tutori dell'ordine volevano trarlo in arresto tentò opporsi tirando calci e pugni.

Il Tribunale assolve l'imputato dall'oltraggio per insufficienza di prove e lo condanna per la detenzione dell'arma e la resistenza all'arma dei carabinieri, a mesi 3 e giorni 15 di reclusione nonchè all'interdizione dai pubblici uffici per anni 2.

SCRUTATORE NEGLIGENTE. — Certo Giovanni Muser fu Giovanni d'anni 46 di Paluzza e residente in Timau fu condannato a lire 100 di multa con la condizionale e la non iscrizione nel casellario penale, per avere fatto a meno, senza giustificato motivo, di presentarsi il 1 agosto corrente in Paluzza, ad assumere la funzione di scrutatore, regolarmente designato e notiziato, nel seggio elettorale per la nomina di consiglieri comunali.

POVOLETTO

Festeggiamenti

Rimandati in parte da domenica scorsa, domenica 31 si svolgeranno in paese degli importanti festeggiamenti che richiameranno senza dubbio folla di gente. Al mattino solenni funzioni religiose, e nel pomeriggio concerti bandistici; alla sera, illuminazione e fuochi di artifizio.

Tutti gli esercizi saranno provvisti di ogni ben di Dio e in special modo quello rinomato dell'amico Genero.

Il secondo progetto per il nuovo Ospedale di Udine
dell'ing. Plinio Polverosi e dell'arch. Aristide Ricci

Il progetto è stato compilato con i medesimi criteri del primo, su per giù, contrassegnato col motto: «Alpi e Piramidi». Gli ideatori lo divisero in due parti. La prima comprende la soluzione dei problemi di carattere generale, come: orientamento, distribuzione e distanze dei fabbricati, comunicazioni ecc.; la seconda, la distribuzione e la dotazione dei locali di ogni singolo fabbricato in fatto al servizio a cui è destinato.

PARTE PRIMA
Orientamento

Nel nostro caso, non occorreva soltanto di tenere conto dell'orientamento solare (Est-Ovest), ma si rendeva necessario considerare la direzione dei venti dominanti e la loro violenza.

Dopo una serie di considerazioni si è finito col disporre i lati lunghi delle infermerie collettive e formare una declinazione di 22. 30 Nord-Est, dando poi ai padiglioni la forma di doppio L. Si è ottenuto così il vantaggio che i giardini compresi fra le due infermerie laterali ed il fabbricato centrale dei servizi sono protetti molto bene dall'azione dei venti e permettono la circolazione dei convalescenti nelle ore di passeggio.

Distanze fra a fabbricati

La distanza fra i vari padiglioni non è mai inferiore di due volte e mezza l'altezza dei fabbricati stessi. I padiglioni sono considerati in due gruppi: uno per infettivi, l'altro per i non infettivi.

Fra gli uni e gli altri passa una strada di transito che permette la rapida circolazione per tutto l'ospedale.

Lo scopo è quello di accentrare il più possibile i padiglioni destinati ai malati di cure quasi affini e si è poi lasciato qualche area di distacco fra un gruppo e l'altro, ubicandovi sopra servizi di carattere generale come la terapia, la disinfezione, la lavanderia. Questi due fabbricati si frappongono fra il gruppo infetti e non infetti, e servono così di comodità reciproca.

La posizione del gruppo infettivi, che è ad Est della zona, è originata dal fatto che, mentre la città si va estendendo nei terreni a Ovest, dalla parte opposta, ove passa la via di Colugna, ha prevalentemente il carattere di aperta campagna.

Su tutta la zona Est si è collocato una fitta piantagione di alberi.

Comunicazioni

Le comunicazioni dei servizi fra i padiglioni è iniziata ai viali interni, ad eccezione delle limitate gallerie consentito dal disciplinare del cocorso, le quali mettono in comunicazione i reparti chirurgici colle sale operatorie.

La galleria sotterranea, che partendo dalla centrale termica, si dirama ad ogni padiglione, serve esclusivamente al passaggio delle condutture dell'acqua calda, fredda, dei tubi di riscaldamento, del gas, delle condutture elettriche (luce, soneri., telefono). Tale galleria segue generalmente la linea delle strade interne e passa sotto i marciapiedi, ove di tratto in tratto verrà praticato un pozzetto per rendere più facile la riparazione eventuale dei tubi. Sopra i tubi dell'acqua fredda si sono fatte le derivazioni per gli idranti, le quali a mezzo di appositi incassi passano fin sopra il marciapiede ove viene applicato la manica per incendi, irrigazioni ecc.

Illuminazione

Nel fabbricato caldaie ed officine si è previsto per i locali necessari per i trasformatori, per i quadri. Ma tale provvedimento non è sufficiente per le occorrenze di un'ospedale di tanta importanza, e perciò si è prevista l'installazione di un impianto di riserve costituito da una motrice a vapore collegata con la caldaia in continua efficienza.

Il fabbisogno di energia elettrica per la illuminazione, in base a 1232 letti per ospedale completo, alla tensione di 110 vols, comportano una corrente di 848 ampères.

In quanto alla illuminazione naturale delle sale, l'ampiezza delle finestre raggiunge la quinta parte della superficie delle infermerie e in genere delle sale di degenza.

***

L'impianto del riscaldmento è previsto col sistema di termosifone a rapida circolazione mediante centrifughe applicate sui tubi di ritorno. Le caldaie si calcolano in base ad un rendimento di 8000 calorie. Il volume dei fabbricati da riscaldare è di mc. 224.555.58.

Servizi idrici

Per gli usi potabili, servizi interni dei padiglioni di degenza, bagni e cucina, si userà l'acqua dell'acquedotto cittadino; per le caldaie, lavanderia, inaffiamento si userà l'acqua del canale Ledra.

La presa dovrà essere fatta sopra ambedue i tubi delle condutture urbane e suburbane, che percorrono i due lati delle strade Udine - Tricesimo, salvo ad eseguire un impianto di saracinesche che permettano la derivazione da una o dall'altra delle condutture per essere maggiormente sicuri che, in caso di sospensione di una di esse, la fornitura di acqua all'ospedale sia matenuta.

La dotazione giornaliera di acqua per ogni letto sarà di 300 litri; e precisamente 180 forniti dall'acquedotto e 120 dal Ledra.

Nel caso di un ospedale capace di 808 letti si dovrebbe attingere giornalmente mc. 145 dall'acquedotto e mc. 97 dal Ledra; portando l'ospedale ad una capacità di 1232 letti il consumo sarà di mc. 223 dell'acquedotto e mc. 149 del canale Ledra: in totale, mc. 372 giornalieri.

PARTE SECONDA
Descrizione dei padiglioni

Il carattere dei padiglioni è quello a tipo misto, ove la parte del corridoio è rappresentata dal fabbisogno centrale dei servizi, che si interpone fra le ali laterali che costituiscono le infermerie.

Essi si presentano sotto la forma di una C rovesciata; il tetto è costruito in cemento armato. La parte centrale, al pari delle laterali, hanno la loro scala di servizio, in modo che, necessitando, ogni parte del fabbricato può funzionare indipendentemente dalle altre. A parte questo, i passaggi presentano un comodo luogo di sosta per i convalescenti e un buon mezzo per arieggiare i corridoi senza eccessive correnti.

I servizi secondari (Water-Closet, bagni, smaltitoi ecc.) sono tutti portati nella parte Nord, mentre quelle altre camere o sale che raccolgono i malati sono ad orientamento diverso.

Il fabbricato principale degli ambulatori è destinato alla cura giornaliera degli ammalati esterni, ed è collocata nell'angolo sinistro, cioè prospettante sulla strada, dove occupa una posizione centrale; posteriormente, immette direttamente nel viale centrale. Il pubblico vi accede da un'ampia sala e si porta nelle sale d'aspetto di ogni singolo ambulatorio.

Sulla strada si trovano gli ambulatori, verso l'interno i locali per i servizi di pronto soccorso e di accettazione.

Il piano superiore è adibito ad abitazione dei medici assistenti.

Il padiglione della medicina è il primo che s'incontra entrando nell'ospedale dalla parte degli ambulatori ed è formato di due gruppi, collocati uno a destra l'altro a sinistra del viale principale d'accesso.

Ogni gruppo è composto di tre corpi di fabbrica: quello centrale comprende al piano terra i servizi al primo piano le camere isolate; quelli laterali comprendono le infermerie collettive e di osservazione, sia al piano terreno che al primo piano.

In questo padiglione sono compresi i servizi di indole generale: cucinette, sale d'aspetto, sale di visite, gabinetti per i medici e per il personale, locali per biancheria, guardaroba, disinfezione, lettiga, bagni ecc.

Il padiglione della chirurgia, il più importante sia per la mole, per il maggior numero d'ammalati, come per la diversità dei servizi, è diviso in tre parti principali: fabbricato asettici, fabbricato per settici, sale operatorie.

Il gruppo dei fabbricati per gli asettici è composto di due padiglioni presso a poco uguali a quelli della medicina, fra i quali è messa la sezione maternità.

Ciascuna ala estrema dei due padiglioni saranno destinate: due per gli uomini e due per le donne. Ogni padiglione comunica con il fabbricato delel sale operatorie a mezzo di una galelria.

Le sale operatorie è il fabbricato centrale, a cui fanno capo al primo piano tutte le infermerie, perchè appunto al primo piano sono collocate le due sale principali di operazione.

Al primo piano trovano posto tutti i servizi di cui possono usufruire gli operanti: sala di allacciamento delle gallerie che conducono ai vari reparti sala per gli operatori, sala di preparazione operanti, sala per la narcosi, sale operatorie con annessi, servizi di asepsi, armamen., autoclavi per sterilizz., antisale per operazioni, sala per bendaggi, ingess. ecc., locale per il materiale analogo, sala per grandi medicazioni, locale di servizio, locali per biancheria usata e pulita, locale per operati gravi, locale per ascensore di comunicazione, ascensore riservato ai cadaveri, Water-closet, lavabi.

Al piano terreno è collocato il servizio radiologico, per facilità di accesso. I locali che corredano questo importantissimo servizio sono: porticato d'ingresso principale, ingressi e sale di aspetto separate per ambo i sessi, antisala, sala per osservazioni di cura, locale per trasformatori e apparecchi di misura, camerino oscuro per lo sviluppo delle lastre ecc., gabinetti per il radiologo, per le suore, spogliatoio per ammalati ammessi alla cura intensiva, sala di riposo temporaneo per ogni sesso, laboratorio apparecchi elettrici, guardaroba ecc.

Il padiglione della chirurgia settica fonma un servizio a sè, con camere epuratorie proprie e locali annessi.

Il padiglione dei dozzinanti è composto di 24 camere di prima categoria e 16 di seconda categoria. Quando l'ospedale sarà al completo, si sarà un altro padiglione simile.

Viene poi il padigl. per l'*Oculistica e Oto-Rino - Laringoiatria*, a forma di corridoio, a tre piani compreso il terreno; il servizio dei malati, o meglio la loro distribuzione, potrebbe essere la seguente:

Lato sinistro: piano terra; primo piano: reparto chirurgico; secondo piano: malattie infettive e contagiose. — *Lato destro*: piano terra: otoiatria ambo i sessi; primo piano, laringoiatria; secondo piano, rinologia.

Il padiglione dei dermoceltici è costruito colla forma del precedente e con tre piani. Piano terra: i dermopatici uomini a sinistra, donne a destra, piano primo per le malattie veneree: uomini a sinistra, donne a destra; secondo piano, cura ed osservazione delle prostitute.

L'ingresso è ben distinto e separato, per ogni genere, di ammalati.

L'ambulatorio dei dermoceltici è stato collocato molto distante dall'ambulatorio principale. Per diverse ragione è stato studiato un ambulatorio cumulativo, con sala d'aspetto per ogni sesso.

Al primo piano è stato collocato il gabinetto per il medico primario, nonchè il locale per il dispensario anticeltico.

Il Padiglione della Pediatria contiene 61 letti per primo impianto. Il piano terreno occupa il reparto medicina, il reparto chirurgico occupa il primo piano. Ogni sala colletiva immette direttamente nella sala di soggiorno; nei corridoi di transito sono collocati i gabinetti di decenza.

Il Padiglione di malati di petto è composto di una parte centrale ove si esplicano i servizi generali ed ove sono raccolti i malati a pagamento. Questa parte

centrale divide due padiglioni i quali alla loro volta comprendono una parte più centrale di seconda importanza, la quale si connette coi passaggi alle due infermerie collettive che si vengono a trovare a sud. Gli ammalati a pagamento hanno per loro uso esclusivo una terrazza per la cura del sole. Nei corridoi trovano posto tutti i servizi accessori. Si è pensato di fare un'intensa piantagione di conifere attorno a questo reparto, onde offrire una protezione contro i venti e imbalsamare l'aria di aromi vantaggiosi per gli ammalati.

Il padiglione per le malattie infettive e contagiose è diviso in tre fabbricati: uno per le malattie infettive, uno per le contagiose, e un'altro per le sospette. Mentre per il fabbricato sosp... ci siamo mantenuti su di una costruzione che non ha alcun carattere speciale, tranne quello di essere ad un unico piano, i fabbricati per gli infettivi son tutti sul tipo adottato nell'Istituto Pasteur di Parigi. Il dislocamento dei malati può essere fatto a seconda dei criteri sanitari del direttore, in relazione al numero dei malati, dei varii caratteri morbosi, delle affinità ecc.

Ogni infermeria comprende 6 camere, con tutti i servizi.

Il fabbricato per le malattie contagiose varia dai precedenti per il fatto che ogni ammalato ha a sua disposizione il gabinetto di decenza, sala da bagno. La biancheria, mediante apposite cassette viene ritirata e passata alla disinfezione.

Il fabbricato principale dei servizi generali è situato sul prolungamento dell'asse di via Sacile ed è composto di una parte centrale e due laterali.

Essi comprendono: parte centrale — piano terreno: portineria generale, ingresso principale, controllo infermieri, spogliatoio, farmacia, deposito medicinali, personale di turno, uffici di riserva; piano superiore: salone per il Consiglio, gabinetti scientifici.

Parte laterale ovest — piano terreno; amministrazione economato, gabinetti per il ragioniere capo, per l'economo, sale di aspetto, centralino telefonico; primo piano: direzione, biblioteca sale di riunione per i sanitari.

La parte laterale est comprende l'appartamento del direttore.

Nel padiglione della *Terapia fisica*, posto in posizione centrale rispetto ai padiglioni, si esplicano i seguenti servizi: piano terra: bagni in tina con acqua semplice, bagni medicati, doccie comuni, sale per applicazioni idroterapiche, elettroterapia con servizi adeguati e cioè, bagni di luce e bagni in vasche con applicazioni elettriche. Nella parte posteriore si è collocato la terapia meccanica. Al primo piano trovano posto: termoterapia, suddivisa in sezioni per bagni di aria calda, bagni a vapore, bagni di fango e di sabbia calda.

Nel padiglione delle *disinfezioni e lavanderia* si sviluppano tutti i servizi, cominciando dalle disinfezioni a vapore, ai vapori di formalina, passando alle vasche di macerazione, alle lavatrici, alle lisciviatrici, agli idroestrattori, agli essicatoi, alle stirerie ed infine, al guardaroba. Al piano terra vi è pure collocato il laboratorio per il materassaio, al piano superiore sono gli alloggi per il personale.

Il fabbricato della Cucina è uguale al precedente. Occupa una posizione molto prossima alla centrale termica perchè appunto ha bisogno di vapore ad una determinata pressione per la cucina delle vivande.

Al piano terreno si sviluppano tutti i servizi relativi, con magazzini, locale per le suore che sovraintende ai lavori, locale per le provviste giornaliere ecc. ecc., poi c'è il salone per la cucina con caldaie a vapore, forni ecc. Nelle parti laterali e nella posteriore, al primo piano, sono collocati gli alloggi per le suore. Nella parte posteriore, in un sotterraneo, sono le cantine; i magazzini frigariferi.

La centrale termica si compone di un fabbricato a un piano. Nella parte centrale sono collocate 5 caldaie per riscaldamento e una per fornire il vapore alla cucina, alla terapia fisica, alla lavanderia. Le rimanenti parti del fabbricato contengono la centrale elettrica, locali per il deposito carbone.

**

Diamo alcuni cenni sulla *cella mortuaria* posta presso il locale degli infettivi, ma disposta in modo che il trasporto dei cadaveri avviene indisturbato e inosservato.

Nella camera mortuaria, vi è pure il locale per l'atopsia. Questo fabbricato ha un piano elevato sopra il pianterreno e contiene i locali per operazioni anatomiche.

Anche per la Chiesa è stato scelto un posto con opportunità di veduta di comodità ecc.

Costo dell'Ospedale

Il nuovo ospedale contiene in un primo tempo 765 letti con un volume di metri cubi 173.020.84; in un secondo tempo, cioè ad ospedale completo, avremo 1232 letti con un volume di mc. 236.275.58; il costo dell'ospedale sarebbe in un primo tempo di L. 11.679.512 e in un secondo tempo di L. 15.948.65, vale a dire circa lire 15.250 per letto.

In forza di numerosi coefficienti si è potuto realizzare una notevole economia: Cominciamo dai principali: 1. Dal programma, che fino dall'inizio si sono proposti quello cioè di eliminare senza pregiudizio delle esigenze ospedaliere, tutto ciò che la pratica ha dimostrato essere di superfluo e di inutile e costoso lusso.

2. L'adozione di strutture murali comuni bene rispondenti alla solidità ed igiene dei fabbricati escludendo sistemi complicati e costosi.

3. L'adozione di un tipo di solaio corrispondente a tutte le esigenze per sicurezza, incombustibilità, isolamento, e nello stesso tempo economico.

4. Dal fatto che la solidità dei terreni su cui sorge l'ospedale è di indiscutibile competenza che permette una fortissima economia eliminando i sotterranei e sovverchi scavi di fondazione.

SPILIMBERGO

La visita di un illustre porporato

Domenica scorsa abbiamo avuto la fortuna di vedere a Spilimbergo S. E. il Cardinale Merry del Val.

L'illustre porporato, proveniente da Marignacco, desiderò di vedere il nostro magnifico Duomo. Ammirò nel complesso e nelle singole parti il vetusto monumento che contiene tanti tesori d'arte del Pordenone, del Pilacorte, del Martini, del Palma, ecc.

Il card. venne ricevuto dallo arciprete don Giovanni Colin e da don Marco Bortolussi.

Molti cittadini erano presenti alla visita.

RAVASCLETTO

Don Gio. Batta Pustetto riceve la croce d'argento per meriti di guerra.

Ci scrivono da Zovello, 24 (rit.):

La festa si svolse a Zovello, nella sala dell'Asilo Infantile.

Ricordando con imperitura memoria quanto il modesto Pre Titta aveva fatto durante l'anno della invasione, gli abitanti di Zovello, guidati alla riconoscenza dai cari e simpatici giovani Guido, Amelio a Giacomo Barbacetto, stabilirono di far conoscere lo'pera di don Pustetto.

L'umile sacerdote, che cercò sempre di nascondere i suoi patimenti e le sue lacrime e non disse mai quante ne aveva asciugate: Tualis, Campivolo, Ravascletto, Zovello, paesi posti a novecento metri sui monti e a due ore di lontananza fra loro, furono il suo campo. Ricordare i dolori ordinari è difficile: manifestare gli straordinari, impossibile. Spigolerò.

Zovello fu colpito dal tifo. Immediatamente fu segregato, e un cordone militare ne vietava l'entrata e l'uscita. Un forte timore invade anche gli abitanti vicini e temono che don Titta, visitando gli ammalati, ne trasporti il contagio. Ma il buon sacerdote si arma della dovuta prudenza per noncomunicare l'epidemia; elude, andando per i boschi, il vigilanza militare. Corre a Zovello, conforta, incoraggia, assiste i moribondi e, un poco invisibile e un poco visibile, attraversa tutti i giorni la vallata, incoraggiando e soccorrendo.

Un bel giorno dovette fare i conti col tempo, colle ore, colle gambe, colle esigenze e colla convenienza. Si trattava di seppellire due morti a Tualiis, due a Ravascletto, uno a Zovello e di celebrare, essendo festa in due parrocchie.

Fa i suoi calcoli, conchiude e via. Cammina, ritorna, corre, vola e adempie dovunque e puntualmente il pietoso officio. Per chi non lo sapesse, a quei tempi si beveva acqua per refocillarsi e si mangiava polenta, quando polenta si poteva avere. E il generale Caviglia, venuto a conoscenza di questi fatti, destinò la croce d'argento a don Gio. Batta Pustetto, croce rilasciata ai valorosi combattenti della VIII e X Armata di Vittorio Veneto.

Don Pustetto aveva combattuto nel silenzio, colle sole armi della carità cristiana e dell'amore della Patria. Ma non arrivò però a nascondere tutto sè stesso. E domenica scorsa il giovine Amelio Barbacetto, sindaco del Comune, consegnò la croce d'argento al buon sacerdote e l'esimia professoressa Egle De Crignis, lesse un discorso e seppe bellamente sincatenare gli uditori, commuovere molti e ricuotere gli applausi di tutti.

Che il bel fiore della gratitudine cresca sempre i fra i popoli e che tanti atti di sacrificio compiuti durante l'invasione non cadano nella ingrata dimenticanza!

«sadapo».

MANIAGO

Assemblea fascista

Sabato sera presso la sede del Fascio è stata tenuta una Assemblea generale straordinaria presieduta dal Segretario politico di zona ing. Vanni. All'Assemblea, riuscita numerosissima ed al completo, l'ing. Vanni ha fatto un'ampia relazione sulla situazione politica generale con speciale cenno alla magnifica riuscita del Congresso Fascista di Roma. Aperta sulla precisa e dettagliata relazione, la discussione, vi hanno preso parte tutti i membri del direttorio e moltissimi Fascisti, concludendo con serena fermezza che è incrollabile necessità stringersi più che mai le file e mantenersi prontissimi a qualsiasi evento.

Passati poi all'esame della situazione locale, dopo una breve sintesi delle questioni più importanti, l'ing. Vanni ha incaricato un membro del Direttorio di riferire in merito ai motivi che hanno indotto i signori della opposizione a qualche inutile ed ingiustificatissimo attacco fatto alla Ammininistrazione comunale.

Ne è seguita una serena e minuziosa discussione, terminata con la votazione alla unanimità di un ordine del giorno con il quale si riconferma all'Amministrazione comunale di Maniago la fiducia «cieca ed illimitata».

E' stato altresì votato un ordine del giorno firmato dagli altri Fasci della zona, col quale, riconfermata la fiducia all'ing. Vanni si insiste perchè egli non abbia assolutamente a lasciare il suo posto di Segretario Politico di zona, speranza questa che aveva fatto mandare un lungo sospiro di sollievo ai signori dell'opposizione.

L'ing. Vanni ha ringraziato vivamente della nuova prova di affetto e di fiducia, accettando di rimanere al suo posto. Egli farà frequenti visite a Maniago: nella sua assenza, funzionerà con pieni poteri il Direttorio che lo informerà delle questioni più importanti.

L'Assemblea, durata oltre due ore, si è chiusa con la votazione di un ordine del giorno col quale si riconferma ancora una volta la fiducia più illimitata ai dirigenti del Fascismo Provinciale.

TRICESIMO

La tradizionale Sagra di S. Filomena

Ecco il programma dei festeggiamenti organizzati dalla Società Corale L. Cuoghi nella ricorrenza della Sagra annuale: 31 agosto e primo settembre.

Domenica 31 agosto: ore 8, passeggiata musicale con banda — Ore 10, lancio di palloni sferici — Ore 16, concerto musicale della Banda della Società Operaia Agricola di M. S. in Piazza V. Emanuele — Ore 17, estrazione della Tombola a beneficio della locale Congregazione di Carità coi seguenti premi: Cinquina L. 150; prima tombola L. 600; seconda tombola L. 300 — Ore 18, apertura del Gran Ballo Popolare — Ore 20, Fuochi d'artificio — Illuminazione del Piazzale del Mercato con 2000 lampadine variopinte.

Lunedì 1 settembre — Ore 16, gran gara ciclistica libera a tutti i dilettanti coi seguenti premi: I. premio L. 80 II. premio L. 60; III. L. 40; IV. medaglia d'argento grande; V. medaglia d'argento media; fino al VII. arrivato in tempo massimo diploma d'onore. La gara si svolgerà sul percorso: Tricesimo, Nimis, Attimis, Faedis, Povoletto, Salt, Godia, Molin Nuovo e Tricesimo, circa 45 chilometri.

Concerti Bandistici — Ore 17, lancio di palloni sferici — Ore 19, gran ballo di lusso — Ore 20, incendio fantastico del Giardino e lancio di razzi luminosi.

Le iscrizioni per la gara ciclistica si ricevono presso la Ditta G. Bulfone e Figli fino alle ore 14 del giorno 1 settembre.

Servizio di Tram speciali per Udine e di Autocorriere per Tarcento, Nimis eBuia.

ZUGLIO

A proposito di una festa

Egregio Signor Direttore,

Ne «La Patria» del 20 corr., trovo, proprio in prima pagina, un articolo dal titolo «Zuglio La festa di S. Rocco a Fielis» in cui gentilmente e con mano maestra è descritta tutta la intima allegria, la vita che in questo remoto paese improvvisamente rinasce in tale festa.

Allegria che nel pomeriggio ebbe, come ella osserva, un ombra provocata dalla notizia improvvisa che il cappellano locale don Emilio Candoni, veniva designato ad altro posto. Seguivano nel giornale le ben meritate lodi che al distinto sacerdote il paese giustamente tributa e senza riserve: indi la chiusa dell'articolo così concepito:

«Chi abbia ad essere il nuovo cappellano s'ignora, ma sia egli qualunque, si guarda fraintanto a lui con diffidenza o quanto meno se ne aspetta le opere per giudicarlo.»

Ecco; non le spiaccia signor direttore, se io — e molti, forse tutti qui — non sottofirmiamo a quest ultima dichiarazione; che, siccome ha lasciato in vari ambienti e sopratutto in quello ecclesiastico, largo strascico di commenti a carico di un paese «così piccolo, eppur così originale e pretenzioso e corrivo a giudizi che suonano offesa al clero friulano, di cui in genere si diffida, merita forse ed è giusto sia ridotto al suo vero valore reale.

Don Emilio Candoni si trova qui da ben undici anni, molto tempo, in cui certamente una mente acuta e pratica come la sua ha potuto fare molto del bene e come sacerdote e molto anche come persona «studiata» cioè istruita, a cui si ricorreva — e non invano — in tutti gli affari di maggior momento.

Nessuna meraviglia quindi che egli abbia acquistata larga simpatia e che quindi ora venga rimpianto, e rimpianto forse più che non altri predecessori.

Di qui lodi e anche talvolta parole come queste: «forse noi non ne avremo mai uno uguale». Da queste parole o simili è certamente nato il concetto che ispira la chiusa dell'articolo. Ma allora osservo (e conosco — forse *troppo* — il paese) che da ciò che vuol dire il popolo con tali parole all' idea di diffidenza per il successore ci corre e quanto!

La gente sa che un prete novello in un paese perciò stesso che non conosce l' ambiente potrà fare, anche se eminente, meno di chi è pratico (undici anni!) del posto. E sa anche che difficilmente avrà un sacerdote che vi resti tanto tempo e quindi possa interessarsi e fare quanto don Candoni. Ma diffidenza, quell' atteggiamento che suona offesa «a chi è diffidato» non esiste nè per il successore nè per il clero in genere.

E il sottoscritto che ha chiesto qua e là meravigliato se si avevano concetti di «diffidenza» ha avuto subito facile smentita. E il popolo qui mentre è dispiacente per l'addio di don Candoni chiede con insistenza un *immediato* successore, di cui dunque non si diffida.— Forse però pensa, che con quelle parole dell' articolo non si volesse indicare diversamente da quanto esprimo ora io, e che le cattive deduzioni siano venute da un facile equivoco di lettori. Per non lasciar malanimo nei quali e per finire certi seccanti commenti sarei grato, signor direttore, se volesse pubblicare sul suo spettabile giornale questa mia rettifica o meglio chiarificazione. Grazie. Obb. studente

Angelo Agostinis

Fielis di Zuglio

RAGOGNA

Il nostro Sindaco denunciato per abuso di autorità

Giorni fa la nostra guardia campestre fermava certo Cressa Giuseppe fu Pietro, di anni 39, di Villanova, il quale, insieme ad un giovane di 15 anni, pare avesse rubato kg. 30 di patate da un fondo di proprietà di certo Pietro Leonarduzzi.

L'altro giorno i carabinieri della stazione di San Daniele venivano informati del fermo del Cressa, e, contemporaneamente, erano messi a conoscenza di un particolare che non poco li stupì: il sindaco di Ragogna, sig. Antonio Di Giacinto fu Daniele, aveva posto in libertà tanto il Cressa quanto il ragazzo, facendosi versare lire 10 da ciascuno dei due.

Il Sindaco si giustificò, dicendo di non aver voluto dare luogo alla denuncia dei due, per non rovinare il giovane minorenne. Ammise di aver fatto pagare loro venti lire, quale punizione, in luogo della denuncia, affermando che il denaro lo avrebbe a suo tempo versato alla Congregazione di Carità.

Intanto i carabinieri hanno denunciato i due per il furto ed il sindaco per abuso di autorità.

PALMANOVA

Mercato

Anche il mercato di lunedì ebbe un forte concorso di gente, e numerosi furono i capi di bestiame portati sulla piazza. Entrarono sul mercato ben 18 pariglie di buoi; n. 400 vacche di allevamento; n. 700 vitelli da latte; n. 100 vitelle; n. 650 suini lattonzoli; n. 130 equini e n. 10 ovini. Gli affari maggiori si conclusero per i vitelli ed i suini, e vennero pure vendute una trentina di vacche.

Corso d'Agraria

Nel prossimo anno, presso la locale Scuola complementare verrà istituito un corso d'agraria. Hanno aderito tutti i Comuni del mandamento ed i vicini delle terre redente e numerose spiccate personalità agrarie della zona.

Pro mutilati e combattenti

La Segreteria delle locali Sezioni mutilati ed invalidi ed ex-combattenti comunica che da un anonimo oblatore, in memoria del valoroso ufficiale caduto in guerra Peppino Confalone vennero offerte lire cinque per Sezione.

RISANO

I festeggiamenti di domenica

Come fu già annunciato domenica 24 corr. a Risano in occasione della festa della quarta domenica d'agosto si ebbero parecchi festeggiamenti. Vi furono le corse ciclistiche, poi ci fu l'inaugurazione del gagliardetto e del campo Agricola dell'Associazione Sportiva risanese, con seguito le gare di calcio fra le squadre di Cervignano ed Aiello, con la vincita della bella coppa Agricola in argento. Infine lunedì sera vi fu una recita teatrale all'aperto della nuova compagnia filodrammatica risanese, interpretando una nuova commedia «Il Fischio del Vaporetto» di Luigi Basello con seguito una farsa geniale.

In detta commedia si distinse moltissimo una gentile e colta signorina di Udine interpretando la parte principale con disinvoltura e capacità artistica veramente ammirabile per una dilettante. Tutto ciò riuscì a cura del sig. co. Giulio Agricola che gentilmente e con amore si prestò per la buona riuscita di questa festa e specialmente della recita cui egli stesso si dedicò per l'istruzione degli artisti.

A lui i nostri più vivi ringraziamenti e lodi.

ENEMONZO

Le campane

Finalmente sono giunte le campane che, in seguito alla iniziativa del parroco don Antonio Lupieri, venero fuse a Bassano. Sparsasi la voce, accorse incontro al convoglio una moltitudine di gente. E si formò una specie di corteo.

In testa procedono i combattenti con la bandiera. Il parroco, felice di tanta festa, non sapeva contenere la sua immensa gioia. Le quattordici campane venivano in ordine di grandezza e di importanza. Apriva il corteo la campana grande di Enemonzo, che porta fuse le parole «La pieve di Enemonzo ai suoi gloriosi Caduti» e tutto intorno i nomi dei valorosi. E' questo un pensiero che ben pochi paesi hanno saputo avere per i loro eroi. E' una forma di omaggio e di ricordo grandemente gentile.

All'arrivo ad Enemonzo, le campane venero portate nella chiesa, dove attendono il giorno della benedizione.

Per quel giorno si stanno organizzando feste speciali.

Da GRADO
Movimento di forestieri

In data 26 agosto il movimento dei forestieri presentava i seguenti estremi: Arrivati 13659, partiti 11112, presenti 2547. Dalla statistica sono esclusi i forestieri che non si soffermano a Grado più di 48 ore. Il massimo delle presenze si ebbe il 23 luglio con la cifra 4856. Gli arrivi sono da ripartirsi per nazionalità nel modo seguente: Italiani 4421, Austriaci 4363, Cecoslovacchi 3472, Ungheresi 486, Polacchi 311, Jugoslavi 213, Germanici 183, Rumeni 91, Svizzeri 40, Inglesi 25, Bulgari 15, Belgi 7, Argentini 7, Russi 6, Turchi 6, Greci 4, Norvegesi 4, Olandesi 3 ed Egiziani 2.

Cronaca Cittadina

Importanti deliberazioni per la scuola Professionale

SCUOLA INDUSTRIALE DIURNA — PER LA VENUTA DEL RE — MUNIFICA ELARGIZIONE RIZZANI.

Nella seduta del Consiglio di amministrazione della nostra Scuola, che ha avuto luogo ieri sera con lo intervento del comm. Alberto Calligaris, presidente, ing. cav. Odorico Valussi, avv. cav. Emilio Nardini e cav. uff. Giusto Venier, consiglieri, — dopo aver trattato gli oggetti di ordinaria amministrazione, il commendator Calligaris rese note le ulteriori definitive disposizioni circa l'istituzione della R. Scuola Industriale diurna che il R. Ministero della Economia Nazionale è venuto nella determinazione di istituire senza alcun pregiudizio o cambiamento nell'attuale Scuola professionale serale nè degli annessi Corsi feriali femminili e domenicali maschili e femminili.

Nelle trattative intervenute con il gr. uff. Emilio Venezian, direttore generale dell' insegnamento industriale, è stato concretato che il nuovo Istituto venga denominato «R. Scuola Industriale Giovanni da Udine», con insegnamenti teorici e pratici, con programmi della Scuola di secondo grado, destinati a licenziare gli operai qualificati.

Fu convenuta la istituzione di Scuole-Officine per i meccanici e gli elettricisti, con tre e rispettivamente quattro anni di insegnamento più la sezione di assistenti edili e la sezione delle arti decorative, con tre anni di corso.

Per l'ammissione a detta Scuola si richiede la licenza da una Scuola complementare o da una regia scuola popolare di avviamento. Possono accedervi, previ esami di ammissione, coloro che sono forniti di uno dei predetti titoli di studio, a condizione che abbiano compiuto il 13.o anno di età e conseguito, tre anni prima, la promozione dalla IV alla V elementare o l'ammissione ad una scuola media o ad un scuola popolare o di avviamento.

Il Consiglio ha preso atto con vivo compiacimento che S. M. il Re nella occasione della sua venuta a Udine, ha accettato di collocare la prima pietra della nuova grande ala dell'edificio scolastico progettato lungo la via Manzoni, e ha dato disposizioni perchè la cerimonia riesca degna dell'importantissimo avvenimento che sta a dimostrare il grande interessamento del nostro Sovrano per le classi lavoratrici.

Al termine della importante seduta il Presidente comunica ai colleghi una lettera del comm. Antonio Rizzani, nella quale, felicitandosi della prossima istituzione della Sezione per Assistenti edili, nella nuova Scuola Industriale, ha deliberato di destinare la somma di lire 10.000 di consolidato per la istituzione di un premio annuale di lire 500 a favore del migliore allievo della Sezione stessa, per onorare la memoria del suo defunto padre, comm. Leonardo.

Il Consiglio di amministrazione prende atto della munifica elargizione e manifesta anche pubblicamente la sua profonda gratitudine; e delibera di proporre al Ministero l'istituzione della fondazione «Leonardo Rizzani» allo scopo desiderato dall'oblatore.

La seduta è chiusa dopo che il Consiglio ebbe votato unanime un plauso vivissimo al Presidente per l'opera efficace da lui svolta in pro della riuscita di una istituzione che torna di vantaggio e di decoro alla città nostra ed all'intera Provincia.

Omaggio più nobile non poteva essere tributato alla memoria del comm. Leonardo Rizzani, che ha lasciato fra concittadini e comprovinciali, ed anche oltre i confini della provincia, un'alta, indelebile tradizione di laboriosità, di bontà, di amore operoso alla Piccola ed alla Grande Patria.

Il culto che a Lui conservano i figli, ispirò l'atto generoso, munifico, per il quale il suo nome sarà perennemente ricordato nell'arte edilizia, tradizionale nella famiglia Rizzani, e continuata appunto dal comm. Antonio sull'esempio e con l'amore stesso del padre.

Siamo perciò sicuri di interpretare il sentimento generale, esprimendo la riconoscenza dei cittadini per la munifica assegnazione.

Il cav. uff. dott. Lops trasferito

La notizia ci sembra ed è sembrata a molti, diremo così, impossibile. Il vice-prefetto cav. uff dott. Lops, che è anche presidente della Commissione Reale della Provincia, sarebbe stato trasferito con speciali mansioni, ma con lo stesso grado, a Reggio Calabria. Ora, chi ha seguito tutta l'opera del cav. uff. Lops alla Prefettura ed alla Provincia, non può non ritenere deplorevole questo trasferimento, e non può non chiedersi come mai, dopo aver sudato ad unificare la provincia, dopo aver con abilità, costanza e sacrificio diretto in buon porto la barca dell' amministrazione provinciale, dopo aver organizzati servizi e riorganizzati uffici comunali, in un momento in cui era necessario conservare questo abile, retto, coscienzioso funzionario a capo della Provincia, si sia scelto proprio questo momento per allontanarlo da noi, per privare la Prefettura di un lavoratore — mentre, forse in nessun ufficio come nella nostra Prefettura, sono indispensabili lavoratori: basti dire che con cinquanta funzionari si deve sbrigare il lavoro di 300 Comuni, mentre a Trieste con 150 funzionari non si hanno a sbrigare che le pratiche di... 50 Comuni!...

Questo provvedimento, poi, provoca un vero colasso nella Amministrazione Provinciale, la quale, a dire il vero, non ne aveva proprio bisogno!... Che si vogliano affrettare per forza quelle elezioni per l'Amministrazione provinciale che si reclamano ormai dalla pluralità dei cittadini?...

All'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco rimane ora addossato nella maggior parte il lavoro, mentre prima era diviso fra i due egregi uomini.

Al cav. uff Lops, funzionario perfetto, equilibrato, zelante, conciliativo — gentiluomo dal carattere integro e dalla mente aperta a larghe e moderne vedute, noi inviamo il saluto grato e augurale dei friulani; al cav. dott. Angelo Paces, che da Reggio Calabria viene a sostituirlo, il cordiale benvenuto.

La seduta dei Commercianti
Danni di guerra e Dazio

Ieri sera, nella sede di Piazza del Duomo ha avuto luogo la seduta del Consiglio Direttivo dell'Associazione Commercianti ed Esercenti.

Prima di aprire la discussione sui diversi articoli posti all'ordine del giorno, il presidente cav. Ridomi, interpretando il sentimento dei presenti, esprime al collega Boschian le più vive condoglianze per il recente lutto che l'ha colpito.

Il Consiglio, quindi, passa ad esaminare la questione delle tariffe daziarie da applicarsi nel 1925 e dopo aver preso visione delle comunicazioni contenute al riguardo da un giornale cittadino, ha deliberato la linea di condotta la seguire verso il Commissario prefettizio.

Il Consiglio tratta sull'opera da svolgersi per il risarcimento dei danni di guerra, approva la coraggiosa campagna iniziata dal «Giornale del Commercio» e concreta in un ordine del giorno quanto è emerso dalla discussione.

Il vicepresidente Savio informa il Consiglio sulle pratiche espletate dalla presidenza per frenare il commercio girovago e si dice lieto di comunicare che il Ministero dell'Economia Nazionale sottoporrà, in breve al Consiglio dei ministri, un prigetto di legge che riguarda le discipline invocate.

Il Consiglio direttivo, infine, approva la spesa per un dono per la Pesca della Riconoscenza, e la spesa per la illuminazione della sede sociale durante la permanenza a Udine dei Reali.

LE STRANEZZE DEL TEMPO

Siamo ripiombati in pieno regime ciclonico.

La pressione era stamane 758, e la temperatura 13 gradi, ciò che significa che in montagna, poco sopra ai 1500 metri nevica!

La massima temperatura di ieri è stata di 24 gradi.

Il Bollettino dell'Istituto Idrografico di Venezia comunica:

«Un anticiclone sulla Guascogna si è andato allargando nella giornata di ieri mentre sull'Italia si è determinato un regime di pressione livellata. Il tempo non ha carattere di stabilità».

Ma è da... qualche mese che il tempo non ha carattere di stabilità.

Che si verifichi la previsione, secondo la quale, per le macchie solari andiamo incontro a inverni freddi e tempestosi?

CINEMA TEATRO MODERNO. — Questa sera verrà proiettato per l'ultima volta: «Il Mistero della collana» lavoro avventuroso in cinque parti, interpretato da ottimi artisti. Domani avrà inizio la proiezione di una nuovissima film in serie della Casa Universal: «I pirati della società».

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 26 agosto 1924)

AFFARI APPROVATI

Gorizia: Acquisto terreno e fabbrica sistemazione via Macello — id. Acquisto fabbrica per sistemazione via Ponte Isonzo — Fontanafredda: Compenso al portalettere — id. Sussidio alla scuola di disegno di Vigonovo — Arzene: Contrattazione prestito lire 49 mila con la Cassa Risparmio di Udine per sistemazione finanziaria — Corona: Reg. tassa esercizio rivendita — Pradamano: Reg. organico Indennità caro viveri — Vito d'Asio: Gratificaz. agli impiegati comunali — Lestizza: Concorso spesa per impianto Parco Rimembranza — Tarcetta, Chiusaforte, Magnano in Riviera, Tarcento, Barcis, Montenars, Arzene: Bilancio Preventivo 1924 — Cimolais, Spilimbergo: Bilancio preventivo 1924 — Tarcento: Mutuo Lire 210.776,97 con Cassa Risparmio per sistemazione finanziaria — S. Daniele Friuli: Revisione capitolato per servizio veterinario — Bagnaria Arsa: Artegna: Regolamento organico — Pozzuolo: Opera Pia Sabbatini, Lavori Casa Dolegnano — Premariacco: Retribuzione al messo scrivano — Udine. Ospizio Tomadini: Bilancio prevenivo 1923 — Tarcento: Domanda mutuo per lavori stradali — Sedegliano: Vendita ritagli stradali — Brugnera: Rinnovazione prestito provvisorio L. 55 mila con ditta Tiziano Politti — Gorizia: Contrattazone mutuo lire 223 mila con Cassa DD. PP. per costruzione tronco fognatura — Tolmino: Contrattazione mutuo Lire 80 mila con Banca Italia — Tricesimo: Assicurazione locali municipio al servizio vigilanza notturna — Attimis: Ultimazione strada Forame salandri mutuo L. 7350 — Gonars: Regolamento organico — Dolegna: Regolam. tassa vetture e domestici — Villa Santina: Regol riscossione energia elettrica — Azzano X: Rev. Regolamento daziario — Raveo: Tariffa daziaria — Faedis: Regol. tassa su affissioni pubbliche — Spilimbergo: Contributo scolastico rettifica per aggregazione frazione Vacile — Muzzana: Rinnovazione effetto cambiario — Sequals: Rettifica contributo scolastico a seguito distacco frazione Vacile — Muzzana: Rinnovazione effetto cambiario — Sequals: Rettifica contributo scolastico a seguito distacco frazione Vacile — S Daniele: Istituzione imposta su industrie e tassa patente — Rivolto: Modifica tassa bestiame; id. Contributo lire 100 a favore Miculan Gaspare — Platischis: Contrattazione mutuo L. 120 mila con Cassa Risparmio a pareggio disavanzo 1922 — Pozzuolo: Regolam. per guardie urbane e miglioramento corpo guardie campestri — Reifembergo: Reg. prestazione opera in natura — Ravascletto: Sistemazione uff. fonotelegrafico del Comune — Villasantina: Sistemazione strade Boscut e Pineda — Arta: Svincolo cauzione Impresa Del Moro da Sutrio — Tricesimo: Acquisto appezzamento terreno in costruzione cabina elettrica — id. Modifica tariffa pesa pubblica — Cividale: Acquedotto Poiana, Aggiunte e varianti al Regolam. per distribuzione acqua — Lucinico: Accettazione prestito lire 24.500 dalla Cassa Depositi e Prestiti — Sedegliano: Vendita area comunale a Ditta Missoni Guido — Paularo: Permuta terreno coi eredi De Toni — Gorizia: Acquisto terreno per apertura di una strada — San Giorgio Nogaro: Vendita terreni comunali — Dolegna: Regol. tassa famiglia — Venzone: Revisione tariffa tassa famiglia — Segnacco: Impianto illuminazione pubblica nella frazione Collalto — Creda: Reg. polizia urbana; Reg. polizia rurale; tassa licenza — S. Martino Tagl. Nuova tariffa tassa cani — Teor: Costruzione pesa pubblica — Forni Sotto: Concessione acqua potabile a Nassivera Attilio — Fagagna: Applicazione tassa bestiame — Villa Santina: Tassa esercizio rivendita — Rive d'Arcano: Acquisto terreni per ampliamento Cimiteri Rive d' Arcano e Rodeano.

AFFARI RINVIATI

Aquileia: Contratt. prestito cambiario L. 34250 per estinzione debito verso Istituto Federale — Gonars, Marano Lagunare Morsano al Tagl.: Bilancio preventivo 1924 — Montenero d'Idria, Platischis, Lauco: Regolamento organico — Treppo Grande: Modifica tariffa daziaria Reg. riscossione energia elettrica — Premariacco: Retribuzione ai segretario comunale — Gonars: Acquisto macchina da scrievre — Tarvisio: Reg. tassa esercizio rivendite — Chiusaforte, Magnano in Riviera, Arzene, Cavazzo Nuovo: Reg. organico — Paularo: Permuta terreno.

AFFARI RESPINTI

UDINE: Ricorso De Cecco Domenico ed altri contro permuta tratto di via Monzombano — Bigliana: Assegno indennità carica ai Sindaco.

CINEMA TEATRO CECCHINI. — Questa sera si rappresenterà la bellissima film di novità «Il Cavaliere dell'Atlante» straordinario dramma di avventure orientali. Seguirà una supercomica in due atti, creazione del celebre comico americano Fridolen, intitolata «Fridolen autovivente».

Prossimamente: «Le follie di Noretta» con Diomira Jacobini. Accompagnamento con orchestra.

Dopo otto giorni, viene a galla il cadavere di Antonio De Wrachien

Ieri l'altro, Ettore de Wrachien denunciava la scomparsa del proprio padre Antonio del fu Giovanni nato a Treviso nel 17 agosto del 1859 dal fu Giovanni e dalla fu Caterina Pascal, abitante in via Teobaldo Ciconi 5, pensionato ferroviario, vedovo da circa due mesi di Giovanna Piebon di Longarone. Mancava da casa dal 18 spirante mese. Erasene allontanato senza mezzi. Altre volte (soggiungeva il figlio) il pover'uomo si era assentato senza lasciar detto nè dove nè perchè se ne andasse; ma non mai come questa la mancanza di sue notizie erasi prolungata: nè da lui, nè dai parenti di Treviso, dove soleva in tali assenze recarsi, n'erano pervenute; i parenti non lo avevano veduto e nulla ne sapevano.

Ieri, verso il mezzogiorno, certo Emilio Bones fu Antonio e fu Emilia Valdevit, d'anni 63, pensionato ferroviario anch'egli, rincasando in via Cernaia 12 (dietro la stazione ferroviaria) guardò nella roggia: un brevissimo tratto, di neanche un metro, di canale libero ch'esce dal lungo tombino che va dal piazzale esterno della stazione alla via sopra indicata. Brevissimo tratto, perchè appena uscita da quel tombino, la roggia dispare in un secondo, passando sotto la via per internarsi nel possedimento del cav. Giusto Venier, ex Degani. Il Bones passando di lì, soleva volgere solitamente lo sguardo a quella striscia d'acqua, per iscoprirvi qualche fiasco vuoto galleggiante, se vi fosse fermo contro la bassa pietra del secondo tombino.

Con sorpresa e non senza un brivido di raccapriccio vide invece che vi galleggiava un corpo umano: gonfio, le vesti slabbrate dal lungo permanere nell'acqua, il nudo cranio illividito, emaciato..... Ne avvertì i carabinieri, e subito si recò sul posto il maresciallo Arreghini della stazione di Porta Aquileia con due subalterni.

Il cadavere s'era fermato, contro la testata del ponte - tombino attraversante la via Cernaia, bassa così che l'acqua la lambisce. Giunti alla chiamata i pompieri, fu meglio assicurato contro una possibile deriva mediante corda passata sotto il corpo e ligata alla ringhiera.

***

L'annegato era il De Wrachien, non più veduto da nove giorni: lo riconobbe il figlio Ettore che ne aveva denunciata la scomparsa; e più tardi, anche l'altro figlio Arturo.

L'Ettore ch'è assistente ferroviario, si recò, verso le 14 dal brigad. dei carabinieri Rubinato, di servizio alla Stazione e gli disse:

Ho appreso che al ponticello di via Cernaia sta un annegato.... Noi vorrei fosse mio padre, di cui nulla sappiamo da nove giorni, cioè lunedì 18....

Il brigadiere lo accompagnò. Non appena l'Ettore scorse il cadavere, riconobbe in lui il padre, sebbene il volto non fosse visibile.

Suicidio o disgrazia? — Nessuno può dirlo. — In qual punto cadde o si gettò egli nella roggia? — Nessuno può dirlo. Molto probabilmente, la sera o la notte dello stesso lunedì, nel tratto scoperto del canale che va dal ponte di via Manzoni al piazzale d'incrocio delle vie Dante e Carducci, dove le acque scorrono sotterra. In via Cavallotti, no, perchè il corpo sarebbe imbrigliato probabilmente alla officina del battirame. Là, sotto al tombino, il cadavere fu travolto lentamente, forse ristette contro qualche impedimento poi rimosso per caso. Un giorno, parve alle lavandaie dell'Albergo «Al Torrente» di veder fiutare in fondo all'acqua, una cosa che rassomigliava ad un corpo umano; ma poi credettero di essersi ingannate. E l'annegato passò via, entrando nel tombino più lungo.

***

Donne e ragazzetti s'erano agglomerati sulla via, per aspettare che il cadavere fosse tirato fuori dall'acqua. Ma non lo si poteva rimuovere prima che il Pretore fosse giunto sul luogo e dopo le prime constatazioni ne dasse l'ordine. E il Pretore dott. Nicolò Masicano non potè trovarsi sul luogo che alle 5.30.

Il cadavere rimase sul posto, piantonato dai carabinieri, tutta la notte. Stamane si provvide al di lui trasporto nella cella mortuaria del Cimitero, ove nelle ore pomeridiane seguirà l'autopsia.

Violento cozzo fra due auto
Una signora ferita

Stamane, verso le 10, fra Reana e Tricesimo è avvenuto un incidente automobilistico che poteva avere ben più gravi conseguenze.

Un'automobile, portante il n. 74 (provincia di Trieste) veniva verso *Udine*, ed un'altra di pertinenza austriaca, correva in senso opposto. Quest'ultima, non si sa ancora per quale frangente, andò a cozzarle contro violentemente. La macchina, investita nel radiatore, girò su sè stessa e si capovolse; anche l'auto investitrice si piegò lateralmente.

Nella prima macchina si trovavano tre viaggiatori, fra i quali una signora che rimase ferita, gli altri suoi compagni ed i viaggiatori dell'auto austriaca riportarono soltanto qualche contusione. La signora, della quale non ci fu dato sapere il nome, venne accompagnata alla casa di cura del cav. dott. Cavarzerani.

Quivi l'egregio sanitario le riscontrò una contusione all'emitorace posteriore sinistro ed una al temporale destro, nonchè qualche lieve ferita. Le condizioni della signora sono tali da non destare alcuna apprensione.

I CAMBI
BORSA DI TRIESTE

CAMBI. — su Amsterdam da 865 a 880; su Belgio da 111.50 a 113.50; su Francia da 121.50 a 122.50; su Londra da 101.30 a 101.50; su New York da 22.40 a 22.55; su Spagna da 297 a 307; su Svizzera da 422 a 425; su Bucarest da 10.50 a 11.25; su Praga da 67.40 a 67.80; su Ungheria da 0.0275 a 0.0325; su Vienna da 0.0315 a 0.0325; su Zagabria da 28.10 a 2830.

Rendita 84.60, consolidato 97.75.

BORSA DI MILANO

CAMBI. — Francia 112.50; Svizzera 421; Londra 101.35; New York 22.54; Berlino 539.50; Vienna 0.032; Bucarest 11; Belgio 112.90; Spagna 301; Praga 67.50; Budapest 0.0305.

Rendita 85.30, consolidato 98.50.

Obbligazioni delle tre Venezie

Quotazioni del 27 corrente: corso medio 84.80; Trieste 84.25; Milano 84.85; Roma 84.25.

Cronaca Sportiva
Il podista Ado Agnoletti si cimenterà nel percorso Treviso-Udine

Siamo a conoscenza che il forte podista Agnoletti Ado del Club Ciclistico Udinese, dopo le sue continue vittorie in Friuli e fuori, si recherà domenica 31 agosto a Venezia per partecipare al Giro del Lido, chilometri 8.

Il giorno seguente partirà da Mestre, raggiungerà Treviso in treno da dove partirà da Porta Udine per percorrere a piedi il tratto Treviso-Udine (km. 106). Da Treviso partirà alle ore 6 e transiterà per Conegliano, Sacile, Pordenone, Casarsa e Codroipo.

Egli conta di arrivare in città dalle 16 alle 17, in Piazza V. Emanuele II.

Si raccomanda l'intervento degli sportivi e cittadini, tutti per accogliere degnamente il forte campione concittadino.

Al giovane podista ed alla sua Società l'augurio di un'ottima affermazione.

I passaggi di Ado Agnoletti verranno controllati dalle diverse società sportive lungo il percorso.

La Pro Vercelli a Udine per l'inaugurazione del Campo di Calcio

E' un annuncio questo che non abbisogna di ampie illustrazioni. Basta la parola: «Pro Vercelli».

Il tanto ammirato, atteso e desiderato squadrone bianco sarà, dunque, fra noi il 7 settembre p. v. per l'inaugurazione del nuovo Campo di Calcio nel recinto del Campo Polisportivo. I «bianco-neri» saranno lieti di iniziare ufficialmente l'anno calcistico con un incontro di tanta importanza e sapranno prepararsi alacremente ad esso sotto la guida del «trainer» Otto Crappon.

Intanto esprimiamo il nostro vivo compiacimento ai dirigenti la Sezione Aut. Calcio dell'A. S. Udinese, i quali, dopo lunghe trattative, hanno saputo assicurare la visita dei bianchi calciatori di Vercelli, dei più volte campioni d'Italia.

E gli appassionati udinesi, che, pur avendo ammirato il «Genoa», il «Bologna», la «Juventus» e altre fra le migliori squadre d'Italia, desideravano di poter applaudire i campioni della Pro Vercelli, si apprestino ad accoglierli degnamente.

Una grande riunione ciclistica al Campo Polisportivo
con Bottecchia ed altri campioni

Siamo in grado di poter dare per primi al mondo sportivo locale una importante notizia: il 20 settembre p. v. avremo al Campo Polisportivo Moretti una grande riunione ciclistica con l'intervento di Bottecchia, Corlaita, Calzolari, Canepari, Bordini, Mario Bergamini ed altri noti «assi» del pedale.

Con ciò sarà appagato il vivo desiderio di molti appassionati i quali si rammaricavano per la mancanza di manifestazioni ciclistiche nella città nostra.

La direzione della Polisportiva si è fatta organizzatrice della prossima grande riunione. La pista fu visitata in questi giorni da Corlaita, il quale espresse il suo parere favorevole all'attuazione del programma ideato. Con alcuni lavori di adattamento per il 20 settembre tutto sarà pronto.

E il nostro Campo polisportivo accoglierà la folla delle grandi occasioni, acclamante al magnifico vincitore del Giro di Francia e agli altri invitti campioni.

ULTIMA ORA

L'Italia si annetterà quanto prima il Dodecaneso?

Lo preannunzia, non però in forma positiva, il «Giornale d'Italia» — «Il trattato di Losanna (esso stampa) sta ottenendo tutte le ratifiche dei governi nonchè il suggello definitivo della Società delle Nazioni, sicchè sarà da un momento all'altro perfetto. Si ritiene pertanto non improbabile che l'Italia cui il trattato riconosce il diritto sul Dodecaneso, procederà all'annessione delle dodici isole. Una nuova provincia verrà dunque ad aggiungersi alle 75 del Regno e sarà bene accolta dalle consorelle. Del resto essa è con l'Italia da 12 anni. Se, come non è improbabile, all'annessione si addiverrà, non si deve credere che il lieto avvenimento sia stato facile a verificarsi. Diplomaticamente, l'impresa non è stata lieve, perchè quel nostro assidersi nel Mediterraneo orientale urtava i nervi a parecchie gente che si scaldava a parole per il diritto dell'ellenismo, ed era la stessa che occupa in contrade straniere anche in oriente per centinaia di migliaia di chilometri quadrati.

Lo svolgimento della situazione politica interna

Il riavvicinamento tra liberali e fascisti è il tema che i fogli ed i circoli politici di Roma trattano di preferenza in questi giorni. Se ne occupò anche la Giunta esecutiva del partito fascista, riunita ieri sera, e con intonazione non avversa. Questo riavvicinamento preoccupa invece la stampa di opposizione, che lo sospetta come un tranello e considera la probabilità di esso come una battaglia perduta. Sono favorevoli giornali fascisti non estremisti e quelli liberali: «Nuovo Paese», «Idea Nazionale».

Il pensiero di Sem Benelli in una sua smentita

L'on. Sem Benelli ha inviato da Roma alla «Sera» di Milano la lettera seguente:

«Vedo raccolta la notizia che si sarebbe formato un partito dissidente fascista sotto i miei auspici. La prego di smentire tutto ciò come non vero e come impossibile per l'elemetare ragione che io non sono mai stato fascista. Conoscendo le mie speranze di animare nell'Italia d'oggi paralizzata e intimidita la fede in un domani più nobile e più tradizionale italico, molte persone politiche e non politiche hanno voluto trovarsi con me nella mia casa di Zoali, e tra questi anche l'eroe del Pasubio, Cesare Forni, amico mio, il quale partì recando nella Lominella il saluto che è stato pubblicato. Di tutta altra specie di quelli che si dicono sono i miei non politicheggianti propositi che vorrebbero ridare alla vita italiana un ritmo più sereno, una missione più alta e un'attitudine più alacre e più retta restaurando anzitutto in Italia la dignità. Annunzierò da me i miei proponimenti. Per oggi non ho da annunziare che questo, che la mia casa è circondata da guardie».

Sempre l'istruttoria per il delitto Matteotti
Il custode della fossa

ROMA, 28. — Abbiamo detto ieri, come i giudici incaricati della istruttoria per il delitto dell'on. Matteotti siano stati invitati in carcere e come il loro pronto aderire a questo invito abbia fatto sorgere la voce che alcuni degli accusati avessero confessato. Oggi si precisa.

Nella mattinata una delle guardie carcerarie, addetta alla custodia di uno degli imputati che si ritiene sia precisamente il tedesco Tierschwald, aveva riferito al direttore del carcere cav. Magri, che questo voleva conferire con i magistrati. La sezione di accusa si recava subito a Regina Coeli, sottoponendo subito il Tierschwald ad un interrogatorio. I magistrati lasciarono poco dopo le 13.30 il carcere, ritornandovi nel pomeriggio.

Si afferma ora che il Dumini, pur mantenendosi riservatissimo, abbia ammesso di avere partecipato in parte al rapimento dell'on. Matteotti. Anche il Volpi avrebbe in parte confessato, ma tutti affermano di non avere ucciso. Queste le voci, ma soltanto verso la fine del settembre, quando cioè tutti i periti avranno deposto in cancelleria le loro conclusioni, e quando sarà concesso ai difensori di conferire con i rispettivi clienti, si potranno avere notizie precise sul sistema difensivo adottato dagli accusati, i quali son stati informati del rinvenimento del cadavere dell'on. Matteotti.

L'attenzione dei giornali è ora fatta rivolta alle rivelazioni che all'«Epoca» avrebbe fatto uno che vide il seppellimento del cadavere del deputato unitario. La «Tribuna» afferma che occorre identificare il custode della fossa, il complice cioè che deve sapere chi ha ucciso. Lo stesso giornale dice che a quanto si afferma, i periti chimici avrebbero trovato traccia di acidi corrosivi nel terriccio, ciò che farebbe credere ad un disfacimento artificiale delle povere carni e si precisa che gli acidi non sarebbero stati versati in grande quantità, in una sola volta, ma a più riprese e a piccole dosi; incarichi, questi, che avrebbe avuto il custode della fossa, che deve essere senza dubbio possessore di dati importantissimi sugli assassini del Matteotti e sui loro complici. Infatti da chi ed in quali circostanze egli ricevette l'incarico macabro? e a chi doveva pure riferire le diverse fasi della sorveglianza? Sono interrogativi, conclude la «Tribuna», cui certamente si troverà una risposta precisa e sicura».

I carabinieri non vogliono alcun premio!
«...l'Arma non conosce altri incitamenti che la coscienza del dovere».

Come è noto, la direzione del partito socialista unitario mise a disposizione del comando dell'arma dei carabinieri la somma di lire 25.000, destinata ad essere consegnata a chi avesse reso possibile il ricupero del cadavere dell'on. Matteotti. Il comando dell'Arma ha ora scritto alla direzione del partito unitario «ringraziando per la cortese comunicazione e significando che non può accettare l'offerta che essa contiene, perchè l'arma non conosce altri incitamenti che la coscienza del dovere compiuto».

La direzione del partito unitario chiarisce che la somma non era stata offerta come compenso all'Arma, comprendendosi bene che questa non avrebbe potuto accettarla. La direzione, non ritenendosi ancora in grado di poter stabilire con sicurezza a chi spetti la somma stabilita, la rimetteva al Comando perchè essendosi sotto la sua direzione compiute le ricerche, esso era il più competente a decidere a chi dovesse essere assegnato il premio.

Violenti tumulti alla Camera tedesca
Un deputato ferito
Tre comunisti espulsi

BERLINO, 26. — Il Reichstag dopo una giornata di tumulti si riunisce di nuovo alle 18. Si constata che un deputato è stato ferito dai comunisti.

Il Presidente comunica l'esclusione dalle sedute di tre deputati comunisti. In seguito a vari reclami dei comunisti il presidente aumenta l'esclusione dalle sedute dei tre deputati comunisti a 20 giorni. Dopo avere fatto sgomberare le tribune il presidente ha invitato i tre deputati esclusi a lasciare la sala. Essi però sono rimasti ed hanno intonato insieme ai loro compagni di gruppo l'internazionale. Il presidente allora ha chiamato la polizia in borghese per fare allontanare i tre deputati esclusi, uno di essi ha lasciato l'aula all'apparire della polizia, gli altri due si sono allontanati soltanto dopo l'invito formale della polizia. E' stata quindi iniziata la votazione in seconda lettura dei vari disegni di legge presentati dal governo per l'applicazione del piano Dawes. Vari disegni di legge vengono votati dal Reichstag colla semplice maggioranza, il progetto legge relativo alle ferrovie tedesche viene votato con 248 voti contro 174, ossia senza la maggioranza di due terzi, necessaria per la sua approvazione definitiva.

L'ultimo appoggio dei ribelli brasiliani

LONDRA, 27. — L'ambasciatore del Brasile comunica che il forte Obidos solo punto importante occupato dai ribelli ha capitolato. La ribellione quindi è considerato come virtualmente terminata.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente responsabile.

Dopo lunghissima malattia è oggi spirato il

Rag. FRANCESCO ROSSI

Danno la partecipazione la sorella Luigia in Crainz cav. Antonio con i figli dott. Maria in Coletti, avv. Arturo, prof. dott. cav. Silvio, Adelina ved. Barattini, Anna in cav. Francesco Sibillia, prof. Enrichetta e dott. Lucilla; la cognata Angelina Tuzzi ved. Rossi ed i cugini Candolini, Picco e Rossi.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 10, partendo da via Cicogna N. 52.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Udine, 28 Agosto 1924.

Un tratto della Prediliana

Pare debba avere prossima esecuzione; precisamente, il tratto dalla galleria di Creda a Santa Lucia di Tolmino, pel quale il Ministero ha chiesto l'approntamento sollecito dei progetti e delle relazioni accompagnatrici dei progetti e delle relazioni accompagnatorie. Il tronco era stato oggetto di precedenti studi. Il lavoro chiesto fu già compiuto e in questi giorni mandato a Roma.

Sarebbe proprio il momento opportuno di iniziare sollecitamente lavori pubblici importanti, poichè molte delle opere pubbliche in corso stanno prossime al compimento e la disoccupazione minaccia di allargarsi, nel prossimo inverno. Anche nelle officine di parecchie industrie il lavoro langue, e il commercio si è venuto ultimamente restringendo.

— Della pedemontana, si riparla. Abbiamo udito voci secondo le quali si penserebbe di usufruire per una tramvia a portamento normale, cedendola, ad una Società privata. Non sappiamo però quanto ci sia di vero, in questo.

Certamente, fa dolorosa, pessima impressione il vedere, in questa e nella Maiano-Udine e nella S. Daniele-Orcenigo sepolti milioni che vi restano infruttuosi e infruttuosamente si consumano deteriorano col tempo i manufatti ed i lavori in genere. Meglio non cominciare che lasciare così a mezzo. A riguardo della S. Daniele-Precenicco, si afferma anzi che sia stata definitivamente sepolta.

Un altro primato italiano:
La posta sotterranea

E' proprio destino invidiabile che l'Italia, anche nelle cose in apparenza piccole e quasi insignificanti, debba precedere gli altri ed affermarsi, al cospetto del mondo, sempre nuova ed unica!

Chi avrebbe mai previsto, malgrado l'imponente sviluppo preso dai servizi postali, che un giorno o l'altro si sarebbe audacemente pervenuti all'istituzione di Uffici anche sottoterra Nessuno. Eppure in Italia esiste un Ufficio consimile e propriamente nelle famose Grotte di Postumia.

Ne si pensi che si tratti di un Ufficio istituito semplicemente per apparire geniali e singolari; ma di un Ufficio vero e proprio — con tanto di stemma reale sulla facciata principale e con proprio timbro: Postumia Grotte — il quale funziona regolarmente ed in certe ricorrenze può dare dei punti e superare l'attività degli altri Uffici — siano pure di centri principali — del Regno. Quest'anno durante la Sagra delle Pentecoste vi furono impostate, timbrate spedite — in questo Ufficio — N. 78.000 cartoline illustrate.

Con l'istituzione di un simile Ufficio si è data l'opportunità a chi visita le Grotte di poter far pervenire alle proprie famiglie ed ai propri amici un pensiero, un saluto ed un bacio che riepiloghi tutta l'impressione di meraviglia ottenuta in quell'immenso e doviziosо scrigno delle meraviglie le più preziose che si nascondono fra i misteri del sottosuolo postumiese.

E chi riceve questo pensiero, questo saluto e questo bacio, pur sapendo che viene di sottoterra, non lo interpreta come un terrorizzante messaggio d'oltre tomba, ma se lo tiene caro doppiamente, perchè fu compilato ed impostato nel centro delle Grotte famose dove si sono ormai installate — trionfatrici di ogni difficoltà naturale ed assertrici di ogni audacia umana — tre delle principali comodità del progresso odierno: luce elettrica, ferrovia e Posta.

Anche per ciò le Grotte di Postumia sono uniche al mondo e l'Italia orgogliosa le conserva all'ammirazione dei cultori delle bellezze della natura.

Il Pellegrinaggio Magistrale a Zara

Come è noto, nel prossimo settembre è stato organizzato un pellegrinaggio magistrale a Zara.

L'orario del pellegrinaggio per i maestri friulani è stato stabilito come segue: 4 settembre, giovedì, ore 13.30: partenza dalla stazione ferroviaria di Udine — Ore 16.17: arrivo a Trieste.

Per il riconoscimento i maestri porteranno una coccarda tricolore. A Trieste avranno indicazioni circa gli alloggi. — Venerdì 5 sett., ore 8: partenza da Trieste per Zara col piroscafo «S. Giorgio». I pellegrini che perdessero il nominato piroscafo dovranno rinunciare al viaggio a Zara. Il prezzo del passaggio è fissato in lire 12.50 per persona, usufruendo indifferentemente di tutte le classi. — Ore 17 circa: arrivo a Zara.

A Zara è già stabilito vitto e alloggio per lire 30 giornaliere, compreso il caffè e latte del mattino.

Domenica 7, ore 10: inaugurazione della targa «Nicolò Tommaseo» — Ore 11.30: Messa solenne nel Duomo di Zara — Ore 16: inaugurazione del XIII Congresso Nazionale della «Tommaseo» — Ore 19: Solenne commemorazione di Nicolò Tommaseo.

Lunedì 8, ore 8: Messa in cattedrale — Ore 9.30: visita ai monumenti della città — Ore 12.30: banchetto sociale — Ore 15.30: Lavori del Congresso.

Martedì 9, ore 8.30: Continuazione dei lavori del Congresso.

Mercoledì 10, ore 9: Visita all'arcipelago dalmata.

Giovedì 11: Visita alla città di Fiume, ai dintorni della città e alle celebri grotte di Postumia.

Venerdì 12, ore 7.45: partenza per Trieste — Ore 10: visita alla città di Trieste.

Sabato 13: partenza da Trieste per Venezia.

Il Governo, per l'alto significato che assume in questa occasione la manifestazione, ha concesso il ribasso del 75 per cento da qualunque stazione di partenza, tanto in ferrovia, quanto in piroscafo, a partire da Trieste per Zara e da Zara a Fiume ed a Trieste.

Posson partecipare al pellegrinaggio tutti indistintamente gli insegnanti italiani. Ai lavori del Congresso solo i Tommaseisti.

Tutti devono essere muniti di una tessera speciale del valore di lire 20, rilasciata dal comitato centrale, via Ripetta 157, Roma (9). Chi sarà sprovvisto della tessera, non potrà usufruire il ribasso.

BENEFICENZA

CONGREGAZIONE DI CARITA' — In morte di Laura Tamai Folini: Famiglia Marzzi Giovanni L. 10, Vintani Elisa 30; di Bruno Sambuco: Pelizzo Giovanni; nel IV anniversario della morte di Polibio Ronzoni: Italico e Antonio Ronzoni 50.

ALLE ROSARIE — Maria Cracco 25, Giuseppina de Alti ved. Battistoni 10, le suore dell'Orfanotrofio S. V. de Paolo 100.

SOCIETA' [illegible] DUCI E VETERANI — In morte di Bruno Sambuco: co. G. B. Gius. Va[illegible] 10.

ORFANI D[illegible] ERRA — La spett. Ditta Luigi Moretti ha trasmesso alla Commissione Pro Orfani di Guerra L. 25, quale elargizione pervenutagli da un suo corrispondente di Trieste in cambio dell'omaggio di un biglietto d'invito all'inaugurazione dell'Ippodromo Moretti.

UNA SEDUTA PER LA FIERA DI BENEFICENZA

Presieduta dal presidente gr. uff. co. Gino di Caporiacco, si è svolta ieri sera alla Congregazione di Carità, una riunione del Comitato esecutivo della Fiera di Beneficenza.

L'on. di Caporiacco, rilevato il valido aiuto che la Congregazione di Carità presta, e l'appoggio che concede validamente il dott. Binna commissario aggiunto del Comune, ha riferito pure sui lavori di organizzazione, che procedono bene.

Il Comitato ha discusso circa la località ove indire la Fiera. Alla discussione parteciparono tutti i presenti, accordandosi di scegliere la Piazza XX Settembre, come centro più adatto e non ostacolante le altre manifestazioni indette per la storica occasione, o comunque lo svolgersi della vitalità cittadina. In Piazza XX Settembre verrà costruita una vasta gradinata coperta per la disposizione dei doni che si annunciano numerosi e di valore. I chioschi per la vendita dei biglietti, saranno disposti in vari punti nel centro della città.

UN ORDINE DEL GIORNO dei Combattenti

Presieduto dall'on. Luigi Russo, si riunì ieri sera il Comitato Provinciale della Federazione Combattenti. Il vice-presidente Bonanni espresse, a nome dei compagni, la viva soddisfazione per la carica conferita all'on. Russo dal Comitato Nazionale, che lo ha voluto vice-presidente del maggiore consesso della organizzazione. Ha avuto inoltre parole di vivo elogio per l'opera svolta dal Presidente a favore dei Combattenti.

L'on. Russo ha ringraziato e ha fatto una lunga relazione sui lavori al Congresso di Assisi.

La seduta è terminata con l'approvazione di un ordine del giorno, col quale si plaude all'on. Russo, e si «confida pienamente nelle opere che per Ettore Viola e per i nuovi dirigenti si produrranno per il domani migliore dell'Associazione, la Patria sempre e ad ogni costo devotamente servendo».

RIAPERTURA dell'IST. MUSICALE «Jacopo Tomadini»

Col 10 settembre si apriranno le iscrizioni degli allievi per l'anno scolastico 1924-1925.

Le domande, in carta libera, dovranno essere indirizzate alla Direzione dell'Istituto da uno dei genitori o da chi ne fa le veci, indicando la Scuola alla quale l'aspirante desidera di essere iscritto, corredate da tutti i certificati voluti.

Tutti gli allievi di nuova iscrizione, debbono presentarsi alle ore 16 del giorno 29 settembre p. v. alla sede dell'Istituto per sostenere l'esame di ammissione alla Scuola cui domandano di essere iscritti.

Gli allievi che frequentarono l'Istituto nel decorso anno scolastico, che non si presentarono agli esami della Sessione di giugno u. s., o che in detta Sessione non ottennero la promozione, dovranno presentarsi o sostenere gli esami nella seconda Sessione, che avrà luogo nell'ordine seguente:

1. 2, e 3 Corso di teoria e solfeggio, 30 settembre alle ore 16 — 1. e 2. Corso di Solfeggio cantato, 30 settembre alle 16 — Scuola di pianoforte, 1 ottobre alle 14 — Scuole di violino, violoncello e contrabasso 2 ottobre alle 14 — Scuole di flauto, oboe, clarinetto, corno, tromba e trombone 3 ottobre alle 17.

Le domande dovranno essere consegnate alla Segreteria dell'Istituto (via delle Carceri) dove si potrà rivolgersi per qualunque informazione. La segreteria resterà aperta fino al 26 settembre ogni giorno, eccettuati i festivi, dalle ore 17 alle 19.

PROGRAMMA MUSICALE

Programma che la Banda Cittadina eseguirà domani, venerdì, dalle ore 20.30 alle 22, in Piazza Vitt. Emanuele:

1. Wagner «Tannhauser» marcia — 2. Beethoven: a) Adagio della sonata patetica; b) minuetto del settimino — 3. Bellini: «I Puritani» atto 2. — 4. Puccini «Suor Angelica» sunto — 5. Verdi «La Forza del Destino» sinfonia.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

CASA DI RICOVERO. — In morte di Remigio Boschian: Fratelli Chiussi 10.

A TRIESTE

la «Patria del Friuli» si vende presso l'Agenzia giornalistica in PIAZZA DELLA BORSA 18.

Orari ferroviari

LINEA UDINE VENEZIA:
Partenze: ore 2 (diretto) — 5.35 — 7.10 fino a Pordenone — 9.10 — 11.45 (diretto) — 16.35 — 20 (diretto).
Arrivi: 4.5 diretto — 7.42 da Pordenone — 9.30 — 11.51 diretto — 16 17.37 diretto — 23.3.

LINEA UDINE TARVISIO
Partenze: 4.25 — 9.45 diretto — 12.10 (*) — 17.50 diretto — 19.45.
Arrivi: 1.15 — 7.35 — 11.30 diretto — 15.55 (*) — 19.40.
(*) Dal 15 giugno al 15 ottobre.

LINEA UDINE TRIESTE
Partenze: ore 5.10 — 7.50 — 10.10 diretto — 13.30 — 17.45 (fino a Gorizia) — 20.1.
Arrivi: 7.2 da Gorizia — 8.30 — 11.20 — 16.15 — 19.30 diretto — 22.25.

LINEA UDINE — S. GIORGIO NOG.
Partenze: ore 5.20 per Grado — 6.20 — 8.40 per Grado — 10.15 — 19.
Arrivi: 7.37 — 13.17 — 18.20 — 23.12 da Grado.

LINEA UDINE — CIVIDALE
Partenze: 6.20 — 8.50 — 12 — 16.30 — 20.5
Arrivi: 5.50 — 7.30 — 11.10 — 13.20 — 19.15
Il percorso si compie in mezz'ora.

LINEA GEMONA CASARSA
Partenze da Casarsa: 8.45 — 17.50.
Arrivi a Gemona: 10.15 — 19.40
Partenze da Gemona: 4.50 — 15.05
Arrivi a Casarsa: 6.13 16.45

LINEA CASARSA PORTOGRUARO
Partenze da Casarsa: 7 — 10.05 — 17.21.
Arrivi a Portogruaro: 7.45 — 10.39 — 18.05
Partenze da Portogruaro: 8 — 16.30 — 21.15
Arrivi a Casarsa: 8.32 — 17.09 — 21.53.

LINEA CARNIA — VILLA SANTINA
Partenze da Carnia: ore 6.40 — 11 — 13.44 (*) — 15.15 — 19.
Partenze da Villa Santina: ore 5.15 — 8 — 9.35 — 13.45 (*) — 17.35.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.
(*) Si effettuano dal 15 Giugno al 15 Ottobre.
Tutti i treni sono in coincidenza per la Carnia coi treni delle Ferrovie dello Stato.

TRAMVIE

TRAMVIA UDINE-SAN DANIELE
Partenze da Udine (Porta Gemona): ore 6.15 — 9.30 (per Fagagna) (*) — 11.40 — D. 15.50 — 18.30 — 20.— (per Fagagna) (*).
Arrivi a S. DANIELE: ore 7.40 — 13.5 — D. 16.55 — 19.55.
Partenze da S. DANIELE: ore 6 — D. 8 — 13.10 — 18.
Arrivi a UDINE: ore 7.25 — D. 9.05 — 11.30 (da Fagagna) (*) — 19.25 — 22.10 (da Fagagna) (*).
D. il treno della mattina in partenza alle ore 8 da S. Daniele ed il treno del pomeriggio in partenza da Udine alle 15.50 avranno percorso *Diretto*, impiegando circa un'ora.
(*) I treni in partenza da Udine alle ore 9.30 e alle 20 per Fagagna, in arrivo alle 10.24 e 20.54 — e da Fagagna alle 10.36 e 21.15 in arrivo a Udine alle 11.30 e 22.10 si effettueranno soltanto nei giorni festivi.

TRAMVIA UDINE TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.05 — 21.15 e 22.33 festivi (*)
Arrivi a Udine: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 21.2 — 22.17 e 23.42 festivi (*)
(*) Dal primo maggio al 30 ottobre

LINEA CIVIDALE CAPORETTO
Partenza da Cividale Ferrovia: ore 9 — Cividale Barbetta: ore 9.6 — 13.10 soltanto la domenica — 18.30 —
Arrivi Cividale Barbetta: ore 6.40 — 13.10 — 18.25.

LINEA COMEGLIANS VILLA SANTINA
Partenze da Comeglians: 4.25 lunedì, giovedì e sabato — 6.45 — 12.40 sospeso nei giorni festivi — 16.15.
Partenza da Villa: 5.25 lunedì, giovedì e sabato — 8.55 — 14.25 sospeso nei giorni festivi — 19.45.

LINEA TOLMEZZO PALUZZA
Partenze da Tolmezzo: 8 — 12.10 — 18.10 — 19.30 lunedì, giovedì e sabato.
Partenze da Paluzza: 4.30 lunedì, giovedì e sabato — 6.20 — 9.45 — 16.

AUTOCORRIERE

UDINE GRADO
Solamente nei giorni feriali:
Partenze da Udine: 9 — 18.45, arrivi a Grado: 10.30 — 20.45
Partenze da Grado: 6 — 17, arrivi a Udine alle 8 — 18.30.
Solamente nelle domeniche e con servizii diretti:
Partenza da Udine 8 — a Grado: 9.30.
partenza da Grado: 20. — a Udine 21.30.

UDINE S. DANIELE ANDUINS
Nei giorni di martedì giovedì e sabato.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a S. Daniele ore 18 — Arrivo ad Anduins ore 19.
Partenza da Anduins: ore 6.45 — Arrivo a S. Daniele: 7.45 — Arrivo a Udine 8.45.

VITO D' ASIO, PINZANO SPILIMBERGO
Partenza a Vito D' Asio 6 — a Pinzano 6.40 — arrivo a Spilimbergo 7.25
Riparte da Spilimbergo 17.50 — arrivo a Pinzano 18.35 — a Vito D' Asio 19.15.

PINZANO S. DANIELE UDINE
Partenza da Pinzano 6.40 — a S. Daniele 7.30 — Arrivo a Udine 8.30.
Riparte da Udine 17 — a S. Daniele 18 — a Pinzano 18.35
Il servizio diretto Udine è nei soli giorni di martedì giovedì e sabato, percorrendo Rodeano, S. Vito di Fagagna gli altri giorni in coincidenza a S. Daniele con la tramvia Udine S. Daniele.

CODROIPO, GRADISCA, SEDEGLIANO, FLAIBANO, S. DANIELE.
Parte da S. Daniele: 7.30 — 15.40 — arriva 9.40 — 17.
Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.

CAVAZZO, MAIANO, UDINE
Partenze da Cavazzo: ore 6.15 — Arrivo a Maiano: ore 8 — Arrivo a Udine ore 9.
Partenza da Udine: ore 17 — Arrivo a Maiano: 18.10 — Arrivo a Cavazzo: 19.45.

UDINE, GEMONA, TOLMEZZO
Partenze da Udine: ore 15.30 — Arrivo a Gemona 16.32 — Arrivo a Tolmezzo 17.39.
Partenza da Tolmezzo: ore 7.35 — arrivo a Gemona 7.28 — arrivo a Udine 9.30.
Il servizio è sospeso la domenica.

UDINE POCENIA LATISANA
Partenze da Udine (Albergo al Friuli — Piazza xx Settembre): 17 — arrivo a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — arrivo a Udine 8.30.

UDINE RIVIGNANO LATISANA
Partenze da Udine (Albergo Friuli — Piazza xx Settembre): ore 17 — arrivo a Latisana 19.30.
Partenza da Latisana: 6.15 — arrivo a Udine 8.45.

UDINE BERTIOLO VARMO
Partenze da Udine 17.15 — arrivo a Varmo 19.
Partenza da Varmo 6.45: arrivo a Udine 8.30

FLAIBANO UDINE
Partenza da Flaibano 7.30 — a Udine 9.30.
Partenza da Udine 16.30 — a Flaibano 18.30

UDINE, RIVIGNANO, LATISANA
Partenza da Udine: 16.30 — a Latisana 19.
Partenza da Latisana: 6.30 — a Udine 9.

SPILIMBERGO, UDINE
Partenza da Spilimbergo: 7.30 — a Udine 9.15
Partenza da Udine: 16.30 a Spilimbergo 18.15

DEBELLIS, NIMIS, UDINE
Partenza da Debellis: 6.20 — a Udine: 8.
Partenza da Udine 17 — a Debellis: 18.50.
Partenza da Nimis 13 — a Udine 14.
Partenza da Udine 11 — a Nimis 12.

TARCENTO, TRICESIMO
Partenze da Tarcento: 7.45 — 12 — 18 —
Arrivi a Tricesimo: 8.10 — 12.25 — 18.25
Partenze da Tricesimo: 10.45 — 15 — 17
Arrivi a Tarcento: 11.10 — 15.25 — 17.25.

TARCENTO, VEDRONZA
Partenze da Tarcento: 6.30 — 11.30.
Partenza da Vedronza: 7.10 — 17.

SPILIMBERGO, MANIAGO
Partenze da Spilimbergo: 7.40 — 18.15. Arrivi a Maniago: 9 — 19.35.
Partenze da Maniago: 6 — 12.35. Arrivi a Spilimbergo: 7.20 — 14.45.

SPILIMBERGO CLAUZETTO
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15. Arrivi a Clauzetto: 12.30 — 19.45
Partenze da Clauzetto: 5.45 — 13.13. Arrivi a Spilimbergo: 7.15 — 15.

SPILIMBERGO CASARSA
Partenza da Spilimbergo: 7.45 — 12.05. — Arriva a Casarsa: 8.30 — 12.50.
Partenza da Casarsa: 11.10 — 15.10. Arrivi a Spilimbergo: 11.55 — 15.55.

PORDENONE CORDENONS
Partenze da Pordenone: 7.15 — 8.40 — 11 — 14.10 — 18.30 — Arrivi a Cordenons: 7.35 — 9 — 11.20 — 14.30 — 18.50 —
Partenze da Cordenons: 7.40 — 9.05 — 11.25 — 14.35 — 18.55. Arrivi a Pordenone: 8 — 9.25 — 11.45 — 14.55 — 19.15.

PORDENONE S. VITO AL TAGL.
Partenze da Pordenone 11 — 18 Arrivi a S. Vito: 12 — 19.
Partenze da S. Vito: 7 — 13.13. Arrivi a Pordenone: 8 — 14.30.

PORDENONE PRATA PASIANO
Partenze da Pordenone: 10 — 18. Arrivi a Pasiano 11 — 19.
Partenze da Pasiano: 7 — 13 — Arrivi a Pordenone 8 — 14.

SPILIMBERGO PORDENONE
Partenze da Spilimbergo: 7.30 — Arrivo a Pordenone 9.10.
Partenza da Pordenone: 16 — Arrivo a Spilimbergo: 17.40.

PIELUNGO SPILIMBERGO
Partenze da Pielungo: 6.30 — Arrivo a Spilimbergo: 8.45.
Partenze da Spilimbergo: 16 — Arrivo a Pielungo: 18.15.

BUDOIA POLCENIGO SACILE
Partenza da Budoia: 6 — 12.30 — Arrivi a Sacile: 7.05 — 13.35
Partenze da Sacile: 10.45 — 16.40 — Arrivi a Budoia: 11.50 — 17.45.

PAULARO TOLMEZZO
Partenze da Paularo: 7 — a Tolmezzo 9.
Partenze da Tolmezzo 13 — a Paularo 15

SPILIMBERGO MEDUNO TRAMONTI
Partenze da Spilimbergo: 11 — 18.15 — Arrivi a Tramonti di Sopra 13 — 20.25.
Partenze da Tramonti di Sopra: 5.15 — 13.15
Arrivi a Spilimbergo: 7.25 — 15.15

CLAUT MONTEREALE
Partenze da Claut: 7.30 — a Montereale 9.25
Partenza da Montereale 18 — a Claut 20.

CLAUT LONGARONE
Partenza da Claut 6 — a Longarone 8.20.
Partenza da Longarone: 14 — a Claut 16

PRATO RESIA RESIUTTA
Partenze da Prato di Resia: 17.05 — arrivo a Resiutta 17.40.
Partenza da Resiutta: 7.30 — Arrivo a Prato Resia 8.10.

Servizi combinati coi tram di San Daniele

Partenza da Maniago ore 6, da Tramonti 5.15, Clauzetto 5.45, Spilimbergo 6.30, Lestans 7.10, San Daniele 7.50, arrivo a Udine 9.5.
Partenza da Udine 15.50, a San Daniele 17.50, a Lestans 18.30, a Spilimbergo 19, a Clauzetto 19.45, a Tramonti 20.25, a Maniago 19.35.